



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE,
DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE, DELLA PESCA E DELL'IPPICA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI, DELLE RISORSE UMANE
E PER I RAPPORTI CON LE REGIONI E GLI ENTI TERRITORIALI
AGRET I

**DOCUMENTO DI COOPERAZIONE,
COORDINAMENTO e VALUTAZIONE
DEI RISCHI INTERFERENZIALI**

Realizzato ai sensi D. Lgs. 81/08 – art. 26

SOMMARIO:

I.A	FINALITÀ DEL DOCUMENTO E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	5
I.B	DEFINIZIONI.....	6
II.	ORGANIZZAZIONE	7
	COMMITTENTE	7
II.A	OGGETTO DELL'APPALTO.....	9
II.B	SOCIETÀ APPALTATRICE	10
	DATI RELATIVI AI LUOGHI DI LAVORO DOVE SI SVOLGERÀ L'APPALTO	11
	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE SVOLTE NELLE STRUTTURE.....	12
III.	Individuazione, analisi e valutazione rischi in riferimento all'area e all'organizzazione dell'area ove vengono svolte le attività, alle lavorazioni ed alle loro interferenze	12
IV.	16	
	Rischi particolari provenienti dall'esterno	21
	Riferimenti relativi ai frontisti	21
	RISCHI CHE LE LAVORAZIONI POSSONO COMPORTARE PER L'AREA CIRCOSTANTE.....	21
	Coordinamento con il sistema di sicurezza (S.P.P.) di	21
	Modalità da seguire per la recinzione dell'area ove vengono svolte le attività, gli accessi e le segnalazioni.....	22
	Protezioni o misure di sicurezza connesse alla presenza nell'area ove vengono svolte le attività, di linee aeree e condutture sotterranee.....	22
	Misure generali di protezione contro il rischio derivante dalle condizioni del terreno esterno	23
	Misure generali da adottare contro il rischio di annegamento	24
	Misure generali di protezione da adottare contro il rischio di caduta dall'alto.....	24
	Misure per assicurare la salubrità dell'aria nei lavori in aree confinate.....	25
	SITUAZIONI SPECIFICHE DELL'AREA OVE VENGONO SVOLTE LE ATTIVITÀ IN RIFERIMENTO A CONDIZIONI METEO O DI OPERATIVITÀ DI FASE LAVORATIVA	25

PROTEZIONI O MISURE DI SICUREZZA CONNESSE ALLA PRESENZA DELL'AREA OVE VENGONO SVOLTE LE ATTIVITÀ SULLA VIABILITÀ PUBBLICA ESTERNA	25
Lay-out e viabilità principale ove si svolgono le attività	25
IV.A.1	27
V. Servizi igienico – assistenziali	28
Impianti di alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo	30
Misure di sicurezza contro possibili rischi di incendio o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in ove si svolgono le attività	31
VI. PRESCRIZIONI OPERATIVE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE E DPI IN RIFERIMENTO ALLE INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI.....	33
Elementi da attuarsi nelle condizioni di interferenza di lavorazione.....	33
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE D.P.I.	33
VII.MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA.....	34
Elenco delle macchine e degli impianti previsti in ove si svolgono le attività	34
Indicazioni delle attrezzature comunemente predisposte dall'Impresa principale	35
Indicazioni delle attrezzature in sovrapposizione di fase per specifica fase lavorativa ...	35
SOSTANZE UTILIZZATE - AGENTI CANCEROGENI O MUTAGENI	35
SOSTANZE UTILIZZATE - PRODOTTI CHIMICI.....	35
AGENTI BIOLOGICI.....	36
VIII..... MODALITÀ ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE, DEL COORDINAMENTO E DELLA RECIPROCA INFORMAZIONE	47
Disposizioni operative.....	47
Gestione dei subappalti.....	47
Sistema di verifica dei requisiti tecnico professionali delle ditte esecutrici	48
Procedure di coordinamento.....	48
Riunioni di Coordinamento	48
Programmazione delle riunioni di coordinamento	49
IX. Organizzazione prevista per il servizio di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione	49

X. STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA	50
Valutazione, in relazione alla tipologia dei lavori, delle spese prevedibili per l'attuazione dei singoli elementi del DUVRI	50
Riferimenti e rimandi generali.....	50
Schema di valutazione dei costi per la sicurezza	51
Valutazione dei costi per la sicurezza	51
Alcune voci analitiche.....	52
XI. SEGNALETICA OVE SI SVOLGONO LE ATTIVITÀ	53
Segnali specifici da approntare.....	53
XII.PROCEDURE DI EMERGENZA	54
AL FINE DI GESTIRE LE EMERGENZE IN MODO CORRETTO E COORDINATO, SI FA ESPLICITO RIFERIMENTO ALLE INDICAZIONI CONTENUTE NEL PDE, IL QUALE COSTITUISCE PARTE INTEGRANTE DEL PRESENTE DOCUMENTO	54
XIII.. IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA	55
.....	55
Legenda rapida di consultazione ed uso.....	57
Indici di attenzione.....	57
Grado di attenzione	58
XIV.ALLEGATI.....	60
XIV.A VERBALE RIUNIONE DI SOPRALLUOGO E COORDINAMENTO	60
XIV.B DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO	60
XIV.B.1 Planimetrie.....	60
XIV.B.2 Piano di emergenze e evacuazione eventuali prescrizione per gestione terzi	60

I. PREMESSA

I.A FINALITÀ DEL DOCUMENTO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento unico di cooperazione, coordinamento e valutazione dei rischi da interferenze (nel seguito DUVRI) è predisposto dal MI.P.A.A.F., committente e stazione appaltante delle attività oggetto dell'appalto (nel seguito Committente), in virtù di quanto definito dall'art.26, comma 3 del D.Lgs. 81/08 e costituisce parte integrante del Contratto di Appalto.

La finalità del documento è valutare ed eliminare o ridurre i rischi dovuti alle interferenze tra le attività affidate ad appaltatori (imprese o lavoratori autonomi), e loro eventuali subappaltatori, e le attività svolte nello stesso luogo di lavoro dal Committente. Non si estende invece ai rischi specifici delle imprese appaltatrici e/o dei singoli lavoratori autonomi.

A titolo esemplificativo, sono **rischi interferenti**, per i quali occorre redigere il DUVRI:

- i rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di appaltatori diversi;
- i rischi immessi nel luogo di lavoro del Committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- i rischi esistenti nel luogo di lavoro del Committente (ove è previsto che debba operare l'appaltatore) ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- i rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari (che comportano rischi ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata), richieste esplicitamente dal Committente;
- i rischi derivanti dalle attività svolte dall'appaltatore nei confronti di eventuali soggetti terzi saltuariamente presenti nell'unità produttiva dove è chiamato a fornire la sua prestazione.

Il documento, redatto dal Committente, viene definito nei contenuti da eventuali proposte di integrazione da parte dell'appaltatore, la quale durante tutto il periodo delle attività è tenuta a tenersi in contatto costante con i referenti incaricati e comunicare gli eventuali approfondimenti relativi ai rischi specifici connessi alle attività svolte e al fine di poter completare e meglio garantire la sicurezza.

Il DUVRI è da considerarsi un documento "dinamico" e pertanto la valutazione deve essere obbligatoriamente aggiornata nel caso in cui, nel corso di esecuzione del contratto, dovessero verificarsi situazioni mutate nello svolgimento delle attività, quali modifiche di carattere tecnico, logistico, organizzativo o interventi di nuovi soggetti, incidenti sulle modalità di gestione e svolgimento dei servizi, configurando nuovi potenziali rischi da interferenze.

Le aziende appaltatrici e i lavoratori autonomi non possono svolgere mansioni non elencate tra quelle oggetto dell'attività, autorizzate dal datore di lavoro e per le quali sono state fornite tutte le informazioni utili.

I.B DEFINIZIONI

Si riportano alcune definizioni per una maggiore comprensione e uniformità della terminologia utilizzata:

- **Appaltante o Committente:** colui che richiede un lavoro o una prestazione;
- **Appaltatore:** soggetto che si obbliga nei confronti del Committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri;
- **Contratto di appalto:** contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1665 e segg. Codice Civile). Il contratto deve prevedere, tra l'altro, specifiche clausole in materia di sicurezza;
- **Contratto d'opera:** si configura quando una persona si obbliga verso un'altra persona fisica o giuridica a fornire un'opera o un servizio pervenendo al risultato concordato senza vincolo di subordinazione nei confronti del Committente. (art. 2222 Codice Civile)
- **Contratto di somministrazione:** contratto con il quale una parte si obbliga, verso corrispettivo di un prezzo, a eseguire, a favore dell'altra, prestazioni periodiche o continuative di cose. (art. 1559 Codice Civile)
- **Costi relativi alla sicurezza nel DUVRI:** le spese derivanti dall'adozione di particolari misure di prevenzione e protezione connesse alla presenza di rischi da interferenza. Sono fatti salvi i costi per la sicurezza connessi alle attività proprie dell'impresa appaltatrice;
- **Datore di lavoro Committente (DLC):** è il soggetto che avendone l'autorità, affida "lavori, servizi e forniture" ad un operatore economico (impresa o lavoratore autonomo) all'interno della propria azienda. È il titolare di cui agli obblighi di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08.
- **Subappaltatore:** è il soggetto che si obbliga nei confronti dell'appaltatore a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.
- **Lavoratore autonomo o prestatore d'opera:** è colui che mette a disposizione del Committente, dietro un compenso, il risultato del proprio lavoro. Se la singola persona compone la ditta individuale e ne è anche titolare è l'unico prestatore d'opera della ditta;
- **Lavoratore:** persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari;
- **Misure di prevenzione e protezione:** sono le misure e gli interventi ritenuti idonei a garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori a seguito della valutazione dei rischi presenti nei luoghi di lavoro;
- **Subappalto:** il subappalto è un contratto fra appaltatore e subappaltatore. L'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera se non autorizzato dal committente (art. 1656 c.c.);
- **Rischi interferenti:** tutti i rischi derivanti da interferenze correlati all'affidamento di attività all'interno dell'unità produttiva, evidenziati nel DUVRI.

II. ORGANIZZAZIONE

COMMITTENTE

Di seguito si riportano i dati identificativi del Committente:

DATI AMMINISTRAZIONE CONTRAENTE	
Ragione Sociale	MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE, DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA PESCA DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI, DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI PER I RAPPORTI CON LE REGIONI E GLI ENTI TERRITORIALI AGRET I
Classificazione macro-settore di attività ATECO	8
Settore ATECO	84.11.10
Classificazione dell'azienda ai sensi del DM 388/2003	GRUPPO B
NOMINATIVO DEL DATORE DI LAVORO	CAPO DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE, DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE, DELLA PESCA E DELL'IPPICA DR. FRANCESCO SAVERIO ABATE
Indirizzo della Sede Legale	VIA XX SETTEMBRE 22 – ROMA
Riferimento e-mail - PEC	
FIGURE AZIENDALI RIFERIMENTO CONTRATTO	
Referente Amministrativo dell'appalto	CONSEGNATARIO SIG.RA GIUSEPPINA DONADIO
Delegato del DLC	
Ufficio Contratti	
Supervisore	

FIGURE AZIENDALI IN MATERIA DI PREVENZIONE RISCHI SUI LUOGHI DI LAVORO

<i>Datore di lavoro</i>	CAPO DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE, DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE, DELLA PESCA E DELL'IPPICA DR. FRANCESCO SAVERIO ABATE
<i>RSPP</i>	ING. LIVIO DELLA SETA
<i>Medico Competente</i>	DR. VINCENZO GALASSI
<i>RLS/RLST</i>	CICORIA SAVINO - SCIARRINI MARCO – CALDARI RICCARDO
<i>Addetti antincendio e gestione emergenze</i>	VEDI PDE ALLEGATO
<i>Addetti al primo soccorso</i>	VEDI PDE ALLEGATO

II.A OGGETTO DELL'APPALTO

OGGETTO DELL'APPALTO	DURATA APPALTO
FORNITURA, POSA IN OPERA E SUCCESSIVA MANUTENZIONE DI UN SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA CON TECNOLOGIA IP PER LA SEDE CENTRALE DEL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	36 mesi

DESCRIZIONE DELL'APPALTO

Il nuovo sistema sostituirà interamente quello esistente conservando i punti telecamera attuali e le canalizzazioni esistenti, ove possibile. In aggiunta ai punti telecamera attuali sono previsti ulteriori 6 punti telecamera e relative canalizzazioni. I punti di osservazione saranno allestiti con opportune postazioni presso il corpo di guardia di via XX settembre 20, Roma e presso la guardiola di via Carducci, 7. Gli apparati centrali del sistema saranno installati presso il CED del Ministero al secondo piano seminterrato. Per gestire il numero elevato di telecamere si prevede la fornitura di opportune matrici da alloggiare negli armadi di piano che attualmente gestiscono la LAN del Ministero.

La componente software consentirà di configurare i layout di visualizzazione dei flussi video per le postazioni del corpo di guardia e guardiola, di gestire le registrazioni video, di gestire il riconoscimento delle targhe, del *motion detection* e opzionalmente delle funzionalità di *face recognition*.

È inoltre oggetto del contratto la manutenzione integrale “*all inclusive*” dell'impiantistica installata nella sede di cui alla precedente tabella e di durata triennale a fare data dalla data di emissione del certificato di collaudo delle opere ed espletata secondo le modalità indicate nel contratto.

AREE DI ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ	NOTE
Tutti gli ambienti sopra menzionati	

GIORNATE LAVORATIVE/ORARI DI LAVORO	LAVORATORI PRESENTI
A chiamata	n.d.

II.B SOCIETÀ APPALTATRICE

Di seguito dovranno essere riportati i dati della società appaltatrice principale e subappaltatori:

SOCIETÀ AFFIDATARIA	
<i>Ragione Sociale</i>	
<i>Sede legale</i>	
<i>Recapiti</i>	
<i>Codice fiscale / P. IVA</i>	
<i>Iscrizione CCIAA</i>	
<i>Settore ATECO</i>	
<i>Posizione INAIL</i>	
<i>Posizione INPS</i>	
<i>Posizione Cassa Edile (se necessario)</i>	
<i>Polizza Assicurativa</i>	
<i>CCNL applicato ai lavoratori</i>	
FIGURE AZIENDALI RIFERIMENTO CONTRATTO	
<i>Referente Amministrativo dell'appalto</i>	
FIGURE AZIENDALI IN MATERIA DI PREVENZIONE RISCHI SUI LUOGHI DI LAVORO	
<i>Datore di lavoro</i>	
<i>Delegato del DL</i>	
<i>RSPP</i>	
<i>RLS/RLST</i>	
<i>Medico Competente</i>	
<i>Addetti gestione emergenza (se presenti nella squadra di lavoro)</i>	
<i>Addetti al primo soccorso (se presenti nella squadra di lavoro)</i>	

DATI RELATIVI AI LUOGHI DI LAVORO DOVE SI SVOLGERÀ L'APPALTO

SEDE DEL MI.P.A.A.F.

Il Palazzo dell'Agricoltura, Sede Centrale dell'AC, in via XX Settembre, 20 – Roma, ospita:

- il Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare e della pesca ("DIQPAI ") che esercita le competenze del Ministero nel settore della pesca, della tutela e valorizzazione della qualità dei prodotti, ferme restando le competenze del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero della salute;
- l'Amministrazione centrale del Ministero delle Politiche agricole e, pertanto, gli Uffici del Gabinetto;
- il Dipartimento per il coordinamento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale (DIPEISR articolato in due Direzioni Generali) che esercita le competenze del Ministero in materia di politiche di mercato nel settore agricolo e agroalimentare, cura i rapporti con l'Unione europea nella fase di formazione e di attuazione della normativa comunitaria del Consiglio, del Parlamento e della Commissione;
- uffici/enti strumentali.

Il Palazzo dell'Agricoltura è un edificio in muratura portante che si sviluppa su sette (7) piani di cui cinque (5) fuori terra e due (2) seminterrati. I vari piani sono collegati tra di loro tramite collegamenti verticali, ed in particolare, scale interne compartimentate ed ascensori.

Si riportano, di seguito, le destinazioni d'uso prevalenti per piani:

PIANO	DESTINAZIONI D'USO PREVALENTI
PIANO SEMINTERRATO -2	Biblioteca – Archivi – Depositi – Locali tecnici – CED – Autorimessa – Asilo Servizi Igienici
PIANO SEMINTERRATO -1	Uffici – Archivi – Depositi – Biblioteca – Bar – Servizi Igienici
PIANO TERRA	Uffici – Biblioteca – Servizi Igienici
PIANO PRIMO	Uffici – Servizi Igienici
PIANO SECONDO	Uffici – Servizi Igienici
PIANO TERZO	Uffici – Servizi Igienici
PIANO QUARTO	Uffici – Servizi Igienici

Per ogni piano sono presenti ampi corridoi. Sono altresì presenti le dotazioni antincendio.

Le vie di esodo sono costituite dalle scale comuni.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE SVOLTE NELLE STRUTTURE

Le attività svolte, pur afferendo a profili professionali e mansioni differenziate, sono in ogni caso riconducibili ad attività di ufficio con utilizzo dei comuni strumenti operativi, con alcune particolarità per le quali viene fornita specifica. A tale prospetto fanno eccezione gli autisti. Si evidenzia altresì la presenza di pubblico e di lavoratori dipendenti di varie Ditte Appaltatrici.

III. Individuazione, analisi e valutazione rischi in riferimento all'area e all'organizzazione dell'area ove vengono svolte le attività, alle lavorazioni ed alle loro interferenze

<i>elementi particolari riferiti all'area ove vengono svolte le attività</i>	ATTIVITÀ SVOLTE ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA PRESENZA DI VIABILITÀ ESTERNA ED INTERNA
<i>elementi particolari riferiti alle lavorazioni</i>	POSSIBILE INTERFERENZA CON LE ATTIVITÀ POSSIBILE INTERFERENZA CON LA VIABILITÀ
<i>identificazione di condizioni particolari d'interferenza.</i>	EMISSIONI DI VARIO GENERE, INVESTIMENTO

DUVRI

AREA	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	NORME COMPORTAMENTALI
Area Uffici	scivolamenti, inciampi, cadute a livello (possibile presenza di pavimentazione discontinua, scale, prolunghe, ecc.).	indicazione con segnaletica a bande gialle/nere dei dislivelli e degli ostacoli presenti lungo le vie di circolazione e di accesso ai locali	non lasciare ingombri sulle vie di transito camminare con cautela, non correre
		presenza di mancorrenti sulle scale	
	elettrocuzione da contatto diretto o indiretto (presenza, sotto le scrivanie cavi, prese multiple, ecc.)	i cavi di alimentazione e le attrezzature elettriche sono in buone condizioni d'uso, in modo da evitare il rischio di contatti diretti con parti in tensione	utilizzare le prese in modo idoneo
		verifica periodica/manutenzione impianto elettrico	segnalare eventuali anomalie
		verifica periodica impianto di messa a terra e controllo apparecchiature di sicurezza (interruttori differenziali)	
	Biologico (legionella)	manutenzione periodica impianto di condizionamento	/
	incendio	mezzi antincendio (estintori) previsti per ogni area e personale formato in caso di emergenza	attenersi al piano di evacuazione
		divieto di usare fiamme libere e divieto di fumare	
	urti, colpi, impatti (materiale di arredo, ecc.)	Ordine	camminare con cautela, non correre
	Tagli (cutter, spigoli, ecc.)	Normalmente non forniti da AGCOM	utilizzare con cautela
contatto polveri di toner	utilizzo di DPI, se necessario (guanti)	attenersi alle indicazioni della scheda di sicurezza del toner	
caduta materiale dall'alto (scaffalature, armadi, ecc.)	utilizzo di armadi chiusi o scaffalature con protezioni	non depositare materiali ingombranti sopra armadi	

DUVRI

Piazzale di carico/scarico e cortile esterno	inciampi, scivolamenti, cadute a livello (possibile presenza di pavimentazione discontinua, prolunghe, ecc.).	indicazione con segnaletica a bande gialle/nere dei dislivelli e degli ostacoli presenti lungo le vie di circolazione e di accesso ai locali	non lasciare ingombri sulle vie di transito camminare con cautela, non correre
	urti, colpi, impatti, tagli	/	camminare con cautela, non correre
	investimenti a causa del passaggio e manovra di mezzi di trasporto	segnaletica orizzontale e verticale;	rispetto della segnaletica verticale e orizzontale
			prestare attenzione al sopraggiungere di mezzi in movimento
		mezzi di trasporto dotati dei sistemi di avviso sonoro e luminoso	non transitare e/o sostare nelle aree di manovra dei mezzi
	segnalare eventualmente verbalmente la propria presenza non lasciare ingombri sulle vie di transito e di passaggio		
	Tagli, Schiacciamento	utilizzo utensili di sicurezza; guanti per la protezione dei rischi meccanici	Utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro
Caduta materiali dall'alto	Perimetrazione aree pericolose, segnaletica di sicurezza	Non accedere nelle aree interessate da caduta materiali di facciata	
Servizi igienici	urti, colpi, impatti	/	camminare con cautela, non correre
	inciampi, scivolamenti, cadute a livello (possibile presenza di pavimentazione discontinua, prolunghe, ecc.)	indicazione con segnaletica a bande gialle/nere dei dislivelli e degli ostacoli presenti lungo le vie di circolazione e di accesso ai locali; segnaletica pavimento bagnato	non lasciare ingombri sulle vie di transito camminare con cautela, non correre
	elettrocuzione da contatto diretto o indiretto con parti in tensione	i cavi di alimentazione e le attrezzature elettriche sono in buone condizioni d'uso, in modo da evitare il rischio di contatti diretti con parti in tensione	utilizzare le prese in modo idoneo
		verifica periodica/manutenzione impianto elettrico	segnalare eventuali anomalie
		verifica periodica impianto di messa a terra e controllo apparecchiature di sicurezza (interruttori differenziali)	
	Biologico (legionella)	Pulizia e sanificazione	/

DUVRI

Locali e aree tecniche	Tagli, Schiacciamenti	utilizzo utensili di sicurezza; indossare guanti per la protezione dei rischi meccanici	Utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro
	Urti, colpi, impatti contro ostacoli	Segnaletica di sicurezza	Attenersi alla cartellonistica presente
	incendio	Non usare liquidi infiammabili se non strettamente necessario; divieto di usare fiamme libere e divieto di fumare; presidi antincendio e squadra di emergenza	Attenersi al piano di evacuazione; Attenersi alle disposizioni di emergenza
	inciampi, scivolamenti, cadute a livello (possibile presenza di pavimentazioni e discontinua, ecc.).	indicazione con segnaletica a bande gialle/nere dei dislivelli e degli ostacoli presenti lungo le vie di circolazione e di accesso ai locali; segnaletica pavimento bagnato	non lasciare ingombri sulle vie di transito camminare con cautela, senza correre

Norme generali di sicurezza

La Committenza tiene in particolare conto la prevenzione degli infortuni sul lavoro. Pretende, quindi che anche le Imprese e Ditte che effettuano lavori e servizi nell'ambito dell'Ente, si attengano scrupolosamente sia alle norme di Legge vigenti sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro sia alle particolari norme di sicurezza, specifiche della sede operativa.

Ciò è motivato da profonde ragioni morali e di rispetto della vita umana e dal desiderio di evitare le ripercussioni negative sul buon nome dell'Ente, derivanti da eventuali infortuni che accadessero nel nostro Ente al personale delle Imprese.

Non si vuole, inoltre, che gli sforzi continui per una sempre migliore prevenzione antinfortunistica abbiano risultati negativi, dal cattivo esempio del personale dipendente dell'Impresa.

Si fa pertanto affidamento sulla massima collaborazione delle Imprese che operano presso il nostro Ente, affinché con un'opera di preventiva istruzione del proprio personale, con un' accurata organizzazione tecnica, antinfortunistica ed un'adeguata e continua vigilanza, vengano evitati incidenti ed infortuni.

L'Impresa appaltatrice riconosce di propria esclusiva pertinenza e responsabilità l'osservanza di tutte le norme in materia di prevenzione infortuni, interessanti l'esecuzione dei lavori affidati, nonché la predisposizione di tutti i relativi apprestamenti e cautele antinfortunistiche. Si obbliga inoltre, ad osservare e far osservare ai propri dipendenti le norme particolari e tutte le altre disposizioni antinfortunistiche che alla stessa potranno essere comunicate in qualunque momento dalla Committenza.

Il personale di imprese trovato a fumare nei reparti o zone dell'Ente, sarà allontanato immediatamente.

I dipendenti dell'Impresa non devono usare, sul luogo di lavoro, indumenti personali o abbigliamento che, in relazione alla norma delle operazioni ed alle caratteristiche degli impianti, possono costituire pericolo per l'incolumità del personale. È pertanto obbligatorio indossare la tuta di lavoro e portare, in modo sempre ben visibile, il tesserino dell'Impresa di appartenenza.

Il personale delle Imprese, durante l'ingresso o l'uscita deve seguire il percorso più breve. È vietato attraversare altri locali se non espressamente autorizzati.

Nessuno deve compiere, di propria iniziativa, operazioni o manovre non di sua competenza.

Nell'Ente, devono essere mantenuti il massimo ordine e pulizia.

I materiali di risulta e di scarto devono venire giornalmente raccolti in un luogo apposito. In particolare, rottami di legno, carte, stracci e simili materiali combustibili devono venire costantemente allontanati e raccolti in località ad essi destinate.

DUVRI

Lista di pre-controllo relativa agli elementi essenziali ai fini dell'analisi dei rischi connessi all'area ove si svolgono le attività.

Da analisi del sito d'intervento si rileva:

<i>ELEMENTO</i>	<i>PRESENZA E TIPO/CARATTERISTICHE</i>	<i>CONDIZIONI</i>
<i>falde</i>	<input type="checkbox"/>	
<i>fossati alvei fluviali</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> corsi d'acqua in area ove si svolgono le attività <input type="checkbox"/> corsi d'acqua in aree prossime all'area ove vengono svolte le attività <input type="checkbox"/> possibile carattere torrentizio <input type="checkbox"/>
<i>banchine portuali</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> banchine in area ove si svolgono le attività con traffico mezzi (terra – mare) <input type="checkbox"/> banchine in aree prossime all'area ove vengono svolte le attività <input type="checkbox"/>
<i>alberi</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> alberatura su area ove si svolgono le attività <input type="checkbox"/> alberatura a confine area ove si svolgono le attività (altra proprietà) <input checked="" type="checkbox"/> alberatura in aree esterne ma con possibili interferenze <input type="checkbox"/>
<i>manufatti interferenti o sui quali intervenire</i>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> presenza di manufatti in buon stato di conservazione <input type="checkbox"/> presenza di condizioni di precario stato <input type="checkbox"/>

DUVRI

ELEMENTO	PRESENZA E TIPO/CARATTERISTICHE	CONDIZIONI
<i>infrastrutture</i>	<input checked="" type="checkbox"/> strade	<input type="checkbox"/> ove si svolgono le attività su strada
		<input type="checkbox"/> ove si svolgono le attività in prossimità o adiacenza a strada
		<input type="checkbox"/> ove si svolgono le attività su zona con particolari interferenze su strada
		<input checked="" type="checkbox"/> condizioni di alto traffico
		<input type="checkbox"/> condizioni di traffico medio
		<input type="checkbox"/> condizioni di traffico modesto (locale – interno – ...)
		<input checked="" type="checkbox"/> presenza di condizioni particolari (senso unico, difficoltà di parcheggio esterno)
	<input type="checkbox"/> ferrovie	<input type="checkbox"/> linea interna all'area ove vengono svolte le attività
		<input type="checkbox"/> linea in adiacenza a area ove si svolgono le attività
		<input type="checkbox"/> linea ad alto traffico di convogli
		<input type="checkbox"/> linea a traffico modesto
		<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> idrovie	<input type="checkbox"/> idrovia in area ove si svolgono le attività
		<input type="checkbox"/> idrovia in adiacenza area ove si svolgono le attività
		<input type="checkbox"/> idrovia con traffico particolare
	<input type="checkbox"/> aeroporti	<input type="checkbox"/> ove si svolgono le attività in prossimità area aeroportuale zona piste, strip e/o raccordi
		<input type="checkbox"/> ove si svolgono le attività in prossimità aree sensibili (impianti ILS ecc.)
		<input type="checkbox"/> ove si svolgono le attività in aree piazzali
		<input type="checkbox"/> ove si svolgono le attività su aree in adiacenza zone aeroportuali
		<input type="checkbox"/> aeroporto con traffico civile elevato
		<input type="checkbox"/> aeroporto con traffico civile modesto
		<input type="checkbox"/> aeroporto con presenza attività aviazione generale
		<input type="checkbox"/> aeroporto con presenza attività aviazione militare

DUVRI

<i>edifici con particolari esigenze di tutela</i>	<input type="checkbox"/> scuole (per eventuali pulizie esterne)		<input type="checkbox"/> ove si svolgono le attività all'interno Ente	<input type="checkbox"/> in presenza attività scolastica
				<input type="checkbox"/> fuori di attività scolastica
			<input type="checkbox"/> ove si svolgono le attività in area limitrofa Ente	<input type="checkbox"/> in presenza attività scolastica
				<input type="checkbox"/> fuori di attività scolastica
			<input type="checkbox"/>	
			<input type="checkbox"/> ove si svolgono le attività all'interno reparti e/o attività ospedaliera	
			<input type="checkbox"/> ove si svolgono le attività in area limitrofa ospedale	
			<input type="checkbox"/> presenza di particolari condizioni operative al contorno (pronto soccorso – emergenza – ...)	
		<input type="checkbox"/> ospedali		<input type="checkbox"/> Rischio da radiazioni ionizzanti.
			<input type="checkbox"/> presenza di particolari rischi.	<input type="checkbox"/> Rischio da impianti medicali (elettromedicali, radiazioni, laser ecc.)
				<input type="checkbox"/> Rischio contatto inalazione gas medicali, gas tossicchi ecc.
			<input type="checkbox"/>	
		<input type="checkbox"/> ove si svolgono le attività all'interno reparti e/o attività		
		<input type="checkbox"/> ove si svolgono le attività in area limitrofa della casa di riposo		
	<input type="checkbox"/> case di riposo		<input type="checkbox"/> Rischio da impianti medicali (elettromedicali, radiazioni, laser ecc.)	
		<input type="checkbox"/> presenza di particolari rischi.	<input type="checkbox"/> Rischio contatto inalazione gas medicali, gas tossicchi ecc.	
		<input type="checkbox"/>		
	<input type="checkbox"/> abitazioni		<input checked="" type="checkbox"/> ove si svolgono le attività all'interno di aree in utilizzo	
		<input type="checkbox"/> ove si svolgono le attività in area limitrofa della casa (area separata)		
		<input type="checkbox"/>		
<i>linee aeree</i>	<input checked="" type="checkbox"/> ILLUMINAZIONE STRADALE		<input type="checkbox"/> linea interna all'area ove vengono svolte le attività	
			<input checked="" type="checkbox"/> linea in adiacenza a area ove si svolgono le attività (possibile interferenza gru – mezzi – ecc.)	
			<input type="checkbox"/>	
<i>condutture sotterranee di servizi</i>	<input type="checkbox"/> SOTTOSERVIZI		<input checked="" type="checkbox"/> linea interna all'area ove vengono svolte le attività	
			<input checked="" type="checkbox"/> linea in adiacenza a area ove si svolgono le attività	
			<input type="checkbox"/>	

DUVRI

<i>altri cantieri</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> ove si svolgono le attività interno e/o in concomitanza con altro ove si svolgono le attività <input type="checkbox"/> ove si svolgono le attività in prossimità altro ove si svolgono le attività <input type="checkbox"/> condizioni di interferenza (gru interferenti – mezzi ecc.) <input type="checkbox"/>	
<i>insediamenti produttivi</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> ove si svolgono le attività all'interno di insediamento produttivo <input type="checkbox"/> ove si svolgono le attività in prossimità di insediamento produttivo <input type="checkbox"/> ove si svolgono le attività in area dismessa da insediamento produttivo <input type="checkbox"/>	
<i>viabilità</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> condizioni di difficoltà di accesso all'area ove si svolgono le attività <input checked="" type="checkbox"/> condizioni particolari in riferimento alla viabilità <input type="checkbox"/>	
<i>elementi particolari</i>	<input type="checkbox"/>	rumore	
	<input type="checkbox"/>	polveri	
	<input type="checkbox"/>	fibre	
	<input type="checkbox"/>	fumi	
	<input type="checkbox"/>	vapori	
	<input type="checkbox"/>	gas	
	<input type="checkbox"/>	odori o altri inquinanti aerodispersi	
<i>caduta di materiali dall'alto</i>	<input checked="" type="checkbox"/> Prospetti esterni	<input checked="" type="checkbox"/> relative a condizioni esterne all'area ove si svolgono le attività - presenza di elementi esterni (elementi di prospetto, lesionati ed in fase di distacco.) <input type="checkbox"/> relative a condizioni specifiche dell'area ove si svolgono le attività <input type="checkbox"/>	

Rischi particolari provenienti dall'esterno

stato attuale / tipo	NESSUNO
rischi evidenziati	N.R.

Riferimenti relativi ai frontisti

stato attuale	N.R.
---------------	------

RISCHI CHE LE LAVORAZIONI POSSONO COMPORTARE PER L'AREA CIRCOSTANTE

tipo di lavorazione	MOVIMENTAZIONE MATERIALI E ATTREZZATURE
rischi evidenziati	URTI, SCIVOLAMENTI
procedure da attuare	SEGNALETICA DI SICUREZZA

tipo di lavorazione	MANUTENZIONE
rischi evidenziati	POLVERI, RUMORE, URTI, SCIVOLAMENTI
procedure da attuare	LE ATTIVITÀ CHE COMPORTANO LA PRESENZA DEI RISCHI MENZIONATI, DOVRANNO ESSERE SVOLTE IN AREA SEGREGATA ESEGNALATA

Coordinamento con il sistema di sicurezza (S.P.P.) di

nota	VEDI ESTRATTO PIANO DELLE EMERGENZE	
Personale con incarichi particolari all'interno del S.P.P.		
RSPP	ING. LIVIO DELLA SETA	tel. 3937462082
PRIMO SOCCORSO	VEDI PDE	tel. tel. tel.
PROCEDURE DI EVACUAZIONE		
EMERGENZE		
		tel.

Modalità da seguire per la recinzione dell'area ove vengono svolte le attività, gli accessi e le segnalazioni

nota	
------	--

Macro indicazioni dell'area d'intervento rispetto il contesto

Indicazioni specifiche	DEVE ESSERE IMPEDITO L'ACCESSO ALL'AREA OVE SI SVOLGONO LE ATTIVITÀ, SU OGNI LATO
------------------------	---

Recinzione

modalità e misure	SEGREGAZIONE AREA
segnalazioni	SEGNALETICA VARIA
note	ANCHE DURANTE LE ATTIVITÀ DI PULIZIA
<input type="checkbox"/> Si rimanda a tavola di lay-out ove si svolgono le attività per l'identificazione del tracciato	

Accessi

modalità ste e misure	ACCESSO PEDONALE E CARRABILE
segnalazioni	TABELLA
note	
<input type="checkbox"/> Si rimanda a tavola di lay-out ove si svolgono le attività per l'identificazione del tracciato	

Protezioni o misure di sicurezza connesse alla presenza nell'area ove vengono svolte le attività, di linee aeree e condutture sotterranee

nota	n.r.
------	------

Linee elettriche aeree

stato attuale / tipo	n.r.
----------------------	------

Linee aree di altro tipo in attraversamento e/o appoggio sul ove si svolgono le attività

stato attuale / tipo	N.R.
<input type="checkbox"/> Si rimanda a tavola di lay-out ove si svolgono le attività per l'identificazione del tracciato	

Linee interrate- fognatura

stato attuale / tipo	N.R.
<input type="checkbox"/> Si rimanda a tavola di lay-out ove si svolgono le attività per l'identificazione del tracciato	

Linee interrate - rete idrica

<i>stato attuale / tipo</i>	PRESENZA DI ALCUNI PUNTI DI EROGAZIONE IDRICA
<i>rischi evidenziati</i>	ACQUA POTABILE
<i>procedure da attuare</i>	n.r.

Linee interrate - reti smaltimento acque

<i>stato attuale / tipo</i>	N.R.
<input type="checkbox"/> Si rimanda a tavola di lay-out ove si svolgono le attività per l'identificazione del tracciato	

Linee interrate - rete gas

<i>stato attuale / tipo</i>	N.R.
<input type="checkbox"/> Si rimanda a tavola di lay-out ove si svolgono le attività per l'identificazione del tracciato	

Linee interrate - rete elettrica

<i>stato attuale / tipo</i>	N.R.
<input type="checkbox"/> Si rimanda a tavola di lay-out ove si svolgono le attività per l'identificazione del tracciato	

Linee interrate – reti speciali e/o particolari

<i>stato attuale / tipo</i>	N.R.
<input type="checkbox"/> Si rimanda a tavola di lay-out ove si svolgono le attività per l'identificazione del tracciato	

Misure generali di protezione contro il rischio derivante dalle condizioni del terreno esterno

Caratteristiche legate alla morfologia del sito

<i>stato attuale</i>	AREA GIÀ ESISTENTE
<i>rischi evidenziati</i>	N.R.
<i>procedure da attuare</i>	N.R.

Caratteristiche legate alla Geologia del terreno

<i>stato attuale</i>	N.R.
----------------------	------

Riferimenti a situazioni particolari del sito

<i>stato attuale</i>	N.R.
<i>rischi evidenziati</i>	N.R.

Analisi rischio presenza residuati bellici su area

<i>valutazione probabilità e riferimenti storici.</i>	N.R.
---	------

Misure generali da adottare contro il rischio di annegamento

Situazioni specifiche dell'area ove vengono svolte le attività

<i>stato attuale</i>	N.R.
----------------------	------

Elementi relativi al rischio di esondazione, allagamento, ecc.

<i>stato attuale</i>	N.R.
----------------------	------

Elementi relativi al rischio di risalita di falda

<i>stato attuale</i>	N.R.
----------------------	------

Misure generali di protezione da adottare contro il rischio di caduta dall'alto

<i>situazioni specifiche</i>	N.R.
------------------------------	------

Misure per assicurare la salubrità dell'aria nei lavori in aree confinate

<i>situazioni specifiche</i>	NELLA STRUTTURA SONO PRESENTI DUE PIANI INTERRATI, COMPRESA LA PARTE DEDICATA ALLA BIBLIOTECA, CON PERCORSI DI ESODO AMPI E INDIVIDUABILI
<i>rischi evidenziati</i>	LAVORO SOLITARIO
<i>procedure da attuare</i>	IN CASO DI LAVORO SOLITARIO, L'OPERA DA SVOLGERE DEVE ESSERE PREVENTIVAMENTE CONCORDATA E SEGNALATA AL PROPRIO RESPONSABILE DI TURNO CHE DOVRA' ESSERE CONTATTATO OGNI DIECI MINUTI

SITUAZIONI SPECIFICHE DELL'AREA OVE VENGONO SVOLTE LE ATTIVITÀ IN RIFERIMENTO A CONDIZIONI METEO O DI OPERATIVITÀ DI FASE LAVORATIVA

<i>individuazione situazione ove si svolgono le attività o fase interessata</i>	LAVORI SUI SOLAI DI COPERTURA E NEGLI ALTRI SPAZI ALL'APERTO
<i>rischi evidenziati</i>	FULMINAZIONE, SCIVOLAMENTI, MICROCLIMA
<i>procedure da attuare</i>	DIVIETO DI SVOLGERE LAVORI ALL'ESTERNO IN CASO DI AVVERSE CONDIZIONI ATMOSFERICHE

PROTEZIONI O MISURE DI SICUREZZA CONNESSE ALLA PRESENZA DELL'AREA OVE VENGONO SVOLTE LE ATTIVITÀ SULLA VIABILITÀ PUBBLICA ESTERNA

<i>individuazione situazione ove si svolgono le attività o fase interessata</i>	N.R.
---	------

ORGANIZZAZIONE DELL'AREA OVE VENGONO SVOLTE LE ATTIVITÀ

Lay-out e viabilità principale ove si svolgono le attività

<i>nota</i>	VEDI PLANIMETRIE ALLEGATE
-------------	---------------------------

indicazioni generali.

<i>stato attuale</i>	ZONA URBANIZZATA
<i>rischi evidenziati</i>	SCIVOLAMENTI – CADUTE A LIVELLO
<i>procedure da attuare</i>	VERIFICA DELLA VIABILITÀ PEDONALE INTERNA
<input type="checkbox"/> Si rimanda a tavola di lay-out	

Accessi ove si svolgono le attività.

<i>stato attuale</i>	ACCESSI PEDONALI E CARRABILI DAGLI INGRESSI PRINCIPALI
<i>rischi evidenziati</i>	URTI INVESTIMENTO
<i>procedure da attuare</i>	REGOLAMENTAZIONE DELLA VIABILITÀ INTERNA IN ACCORDO CON LE ALTRE ATTIVITÀ PRESENTI. RIDOTTE DIMENSIONI DELLE VIE DI ACCESSO
<input type="checkbox"/> Si rimanda a tavola di lay-out	

<i>stato attuale</i>	ACCESSO CARRABILE NEI CORTILI INTERNI
<i>rischi evidenziati</i>	URTI INVESTIMENTO
<i>procedure da attuare</i>	VERIFICA DELLA VIABILITÀ ESTERNA IN FUNZIONE DELLE DIMENSIONI DEI VARCHI DI ACCESSO
<input type="checkbox"/> Si rimanda a tavola di lay-out	

Condizioni particolari relative alla viabilità interna ove si svolgono le attività.

<i>stato attuale</i>	VIABILITÀ INTERNA DI SCARSA/MEDIA DIMENSIONE
<i>elementi di DUVRI</i>	DEFINIZIONE DEI PERCORSI INTERNI – DEFINIZIONE DELLE AREE DA UTILIZZARE PER LE MANOVRE
<i>rischi evidenziati</i>	URTI – INVESTIMENTI
<i>procedure da attuare</i>	VERIFICA PRELIMINARE DELLA VIABILITÀ INTERNA CON LE DITTE APPALTATRICI
<input type="checkbox"/> Si rimanda a tavola di lay-out	

Condizioni particolari relative alla viabilità esterna all'area ove vengono svolte le attività.

<i>stato attuale</i>	VIABILITÀ URBANA AAD ALTO INDICE DI TRAFFICO – STRADE DI NOTEVOLE GRANDEZZA E FACILMENTE PERCORRIBILE
<i>elementi di DUVRI</i>	DEFINIZIONE DEI PERCORSI DI ACCESSO AUTOMEZZI
<i>rischi evidenziati</i>	URTI – INVESTIMENTI
<i>procedure da attuare</i>	VERIFICA PRELIMINARE DELLA VIABILITÀ ESTERNA CON LE DITTE APPALTATRICI
<input type="checkbox"/> Si rimanda a tavola di lay-out	

DUVRI

Dislocazione degli impianti ove si svolgono le attività.

<i>elementi di DUVRI</i>	POSSIBILE UTILIZZO DI ALIMENTAZIONE ELETTRICA
<i>note</i>	VERIFICA DELLE CONDIZIONI DELL'IMPIANTO
<input type="checkbox"/> Si rimanda a tavola di lay-out	

Particolari impianti ove si svolgono le attività previsti.

<i>elementi di DUVRI</i>	N.R.
<i>note</i>	
<input type="checkbox"/> Si rimanda a tavola di lay-out	

Dislocazione delle zone di carico e scarico.

<i>elementi di DUVRI</i>	AREA ACCESSO CARRABILE - CORTILI INTERNI
<i>note</i>	
<input type="checkbox"/> Si rimanda a tavola di lay-out	

Dislocazione zone di deposito attrezzature e di stoccaggio materiali e dei rifiuti.

<i>elementi di DUVRI</i>	CORTILI INTERNI - AREE TECNICHE
<i>note</i>	I RIFIUTI DOVRANNO ESSERE RIMOSSI GIORNALMENTE, PRIMA DELLA PAUSA NOTTURNA
<input type="checkbox"/> Si rimanda a tavola di lay-out ove si svolgono le attività.	

Dislocazione zone di deposito dei materiali con pericolo d'incendio o di esplosione.

<i>elementi di DUVRI</i>	TUTTI I MATERIALI INFIAMMABILI DOVRANNO ESSERE STOCCATI LONTANO DALLE AREE DI LAVORAZIONE
<i>note</i>	
<input type="checkbox"/> Si rimanda a tavola di lay-out	

IV.A.1

V. Servizi igienico – assistenziali

<i>nota</i>	Si individuano i Servizi Logistici ed igienico Assistenziali previsti per l’Opera. Per ogni riferimento vedere tavola di lay-out ove si svolgono le attività allegata.
-------------	--

TIPO	PREVISIONE DI DUVRI		
Box ove si svolgono le attività	Si prevede l’allestimento di n. 1 box ove si svolgono le attività. Tale impianto deve:		
	<input type="checkbox"/> specifico modulo prefabbricato; <input checked="" type="checkbox"/> utilizzo di strutture esistenti (parti non oggetto di lavori o al momento non soggette a lavori) <input type="checkbox"/> specifica struttura mobile; <input type="checkbox"/>		
Spogliatoi	Predisporre idoneo spogliatoi in relazione al numero di addetti presenti	previsione max lavoratori contemporanei	3
		stima normale di lavoratori contemporanei	2
	Lo spogliatoio deve essere:		
	<input type="checkbox"/> specifico modulo prefabbricato; <input checked="" type="checkbox"/> collocato in strutture esistenti (parti non oggetto di lavori o al momento non soggette a lavori) <input type="checkbox"/> specifica struttura mobile; <input type="checkbox"/>		
Servizi igienici	Predisporre installazione di almeno: 1 Gabinetto ogni 10 lavoratori occupati 1 Doccia ogni 10 lavoratori occupati 1 Lavabo ogni 5 lavoratori occupati I servizi si intendono dotati di riscaldamento, acqua potabile e acqua sanitaria (calda e fredda).		
	I servizi devono essere: <input type="checkbox"/> specifico modulo prefabbricato dedicato; <input checked="" type="checkbox"/> collocato in strutture esistenti (parti non oggetto di lavori o al momento non soggette a lavori) <input type="checkbox"/> specifica struttura mobile; <input checked="" type="checkbox"/> Servizio igienico dedicato		
Per i servizi igienici il personale utilizza strutture esistenti non di uso esclusivo della ditta.			

DUVRI

TIPO	PREVISIONE DI DUVRI
Mensa – Refettorio	<p>La somministrazione dei pasti non è ammessa all'interno dell'area ove si svolgono le attività se non in apposite strutture; a tale riguardo si segnala che la mensa deve essere collocata in:</p> <p><input type="checkbox"/> specifico modulo prefabbricato dedicato;</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> collocato in strutture esistenti (parti non oggetto di lavori o al momento non soggette a lavori);</p> <p><input type="checkbox"/> specifica struttura mobile;</p> <p><input type="checkbox"/> strutture esterne con appositi accordi (locali esterni nelle vicinanze dell'area ove vengono svolte le attività);</p> <p><input type="checkbox"/></p>
Locale di riposo	<p>Deve essere messo a disposizione dei lavoratori locale idoneo dotato di tavoli, sedie o panche, pavimento antipolvere e pareti imbiancate. Tale locale ha lo scopo di riparo durante le intemperie e nelle ore di riposo.</p> <p>Questo locale deve essere collocato in:</p> <p><input type="checkbox"/> specifico modulo prefabbricato dedicato;</p> <p><input type="checkbox"/> box ove si svolgono le attività comune;</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> collocato in strutture esistenti (parti non oggetto di lavori o al momento non soggette a lavori);</p> <p><input type="checkbox"/> specifica struttura mobile;</p> <p><input type="checkbox"/></p>
Cassetta di pronto soccorso	È disponibile una cassetta di pronto soccorso, conforme al Decreto 388/03, nel locale di riposo del personale.
Dormitori	<p>Il locale dormitorio deve essere collocato in:</p> <p><input type="checkbox"/> specifico modulo prefabbricato dedicato;</p> <p><input type="checkbox"/> specifica struttura mobile;</p> <p><input type="checkbox"/> struttura esterna (convenzione specifica);</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> non pertinente la tipologia dell'opera non prevede effettuazione di turni;.</p> <p><input type="checkbox"/></p>
Ufficio D.L. Ufficio ove si svolgono le attività	N.R.
Cartello ove si svolgono le attività	N.R.
<p>N.B. – ALCUNI LOCALI CHE POTRANNO ESSERE UTILIZZATI DALLA DITTA ESECUTRICE E DA LEI ADEGUATI E DEBITAMENTE ATTREZZATI, SARANNO MESSI A DISPOSIZIONE DA PARTE DELLA COMMITTENZA.</p>	

Impianti di alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo

<i>nota</i>	
-------------	--

Impianto alimentazione energia elettrica

<i>fornitore previsto</i>	OVE SI SVOLGONO LE ATTIVITÀ
<i>punto di consegna e misura</i>	QUADRO DI DISTRIBUZIONE INTERNO
<i>situazioni particolari</i>	TUTTI I QUADRI ELETTRICI OVE SI SVOLGONO LE ATTIVITÀ DOVRANNO ESSERE CONFORMI ALLE NORME SI RACCOMANDA L'INSTALLAZIONE DELLE CONDUTTURE SOLLEVATE DA TERRA.

Impianto alimentazione idrica

<i>fornitore previsto</i>	OVE SI SVOLGONO LE ATTIVITÀ
<i>punto di consegna e misura</i>	PUNTO ACQUA INTERNO
<i>situazioni particolari</i>	N.R.

In particolare si tenga presente che è necessaria la distribuzione, oltre alle zone di lavorazione, all'interno dell'area logistica ove si svolgono le attività, con copertura completa nella zona dei servizi.

Impianto alimentazione gas

<i>fornitore previsto</i>	N.R.
---------------------------	------

Impianti particolari

N.R.

Impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche - Impianto di messa a terra

situazioni particolari	SI RITIENE CHE NON SIA NECESSARIO, IN QUANTO GIÀ PRESENTE AL PUNTO DI ALLACCIO DELL' ALIMENTAZIONE ELETTRICA. IN OGNI CASO È PRESENTE IN TUTTE LE STRUTTURE FISSE
-------------------------------	--

Impianto protezione scariche atmosferiche

situazioni particolari	LA STRUTTURA RISULTA AUTOPROTETTA
-------------------------------	--

Misure generali di sicurezza da adottare nel caso di demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano definite in fase di progetto

N.R.

Misure di sicurezza contro possibili rischi di incendio o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in ove si svolgono le attività

Situazioni specifiche relative a particolari lavorazioni previste

<i>stato attuale</i>	NESSUN ELEMENTO DI RILIEVO
<i>rischi evidenziati</i>	LA STRUTTURA È CLASSIFICATA COME A RISCHIO DI INCENDIO "MEDIO" E SOGGETTE A CONTROLLO DA PARTE DEI VV.F.
<i>procedure da attuare</i>	NON FUMARE O USARE FIAMME LIBERE ATTENERSI ALLE PROCEDURE PRESENTI NEL PDE

Lotta antincendio

Il pericolo incendio nel luogo ove si svolgono le attività non è assolutamente da sottovalutare in quanto la possibilità del verificarsi di situazioni di estremo pericolo è sempre in agguato anche nelle opere minime.

In questa sezione si vuol solo rammentare alcuni punti essenziali:

Incendio cause	Cause elettriche	Sovraccarichi o corti circuiti.	
	Cause di surriscaldamento	Dovuta a forti attriti su macchine operatrici in movimento o organi metallici.	
	Cause d'autocombustione	Dovuta a sostanze organiche o minerali lasciate per prolungati periodi in contenitori chiusi.	
	Cause di esplosioni o scoppi	Dovuta ad alta concentrazione di sostanze tali da esplodere.	
	Cause di fulmini	Dovuta a fulmine su strutture.	
	Cause colpose	Dovute all'uomo ma non alla sua volontà di provocarlo.(mozzicone di sigaretta, uso scorretto di materiali facilmente infiammabili, noncuranza ecc.).	
Tipi di incendio ed estinguenti			
<i>TIPO</i>	<i>DEFINIZIONE</i>	<i>EFFETTO ESTINGUENTE</i>	
Classe A	Incendi di materiali solidi combustibili come il legno, la carta, i tessuti, le pelli, la gomma ed i suoi derivati, i rifiuti e la cui combustione comporta di norma la produzione di braci ed il cui spegnimento presenta particolari difficoltà.	ACQUA	BUONO
		SCHIUMA	BUONO
		ANIDRIDE CARB.	SCARSO
		POLVERE	MEDIOCRE
Classe B	Incendi di liquidi infiammabili per i quali è necessario un effetto di copertura e soffocamento, come alcoli, solventi, oli minerali, grassi, esteri, benzine, ecc.	ACQUA	MEDIOCRE
		SCHIUMA	BUONO
		ANIDRIDE CARB.	MEDIOCRE
		POLVERE	BUONO
Classe C	Incendi di gas infiammabili quali metano, idrogeno, acetilene, ecc	ACQUA	MEDIOCRE
		SCHIUMA	INADATTO
		ANIDRIDE CARB.	MEDIOCRE
		POLVERE	BUONO
Classe E	Incendi di apparecchiature elettriche, trasformatori, interruttori, quadri, motori ed apparecchiature elettriche in genere per il cui spegnimento sono necessari agenti elettricamente non conduttivi	ACQUA	INADATTO
		SCHIUMA	INADATTO
		ANIDRIDE CARB.	BUONO
		POLVERE	BUONO

IN CANTIERE POTRANNO ESSERE UTILIZZATE, SE NECESSARIO, LE DOTAZIONI PRESENTI NELLA STRUTTURA.

VI. PRESCRIZIONI OPERATIVE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE E DPI IN RIFERIMENTO ALLE INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI

Elementi da attuarsi nelle condizioni di interferenza di lavorazione

<i>elementi di DUVRI</i>	COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ – COMUNICAZIONE PREVENTIVA DELL'INIZIO DELLE ATTIVITÀ INTERESSATE
<i>note</i>	SITUAZIONE APPLICABILE IN CASO DI PIU' IMPRESE ESECUTRICI

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE D.P.I.

<i>premessa</i>	<p>I Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) sono corredo indispensabile dei lavoratori che devono sempre provvedere al loro uso in relazione ai rischi specifici di lavorazione.</p> <p>Al datore di lavoro della ditta esecutrice appartiene il compito di fornire DPI adeguati, di curare l'informazione e la formazione all'uso e di sorvegliare sulla corretta applicazione in ove si svolgono le attività.</p> <p>Ci si riferisce in special modo alle situazioni di sovrapposizione od interferenza o a situazioni particolari proprie della realizzazione dell'opera.</p>
-----------------	--

Situazione particolare

<i>SITUAZIONE</i>	<i>DPI SPECIFICO</i>	<i>NOTE</i>
MOVIMENTAZIONE MATERIALI E ATTREZZATURE	GUANTI – TUTA – CALZATURE	
EMERGENZA SANITARIA	MASCHERINA CHIRURGICA O EQUIVALENTE	

VII.MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

Elenco delle macchine e degli impianti previsti in ove si svolgono le attività

<i>nota</i>	Tutti i macchinari presenti in ove si svolgono le attività devono essere a norma. Non sono ammessi macchinari fuori norma.
-------------	---

APPRESTAMENTI	Gabinetti	<input checked="" type="checkbox"/>	locali per lavarsi	<input checked="" type="checkbox"/>
	Spogliatoi	<input checked="" type="checkbox"/>	refettori	<input checked="" type="checkbox"/>
	locali di ricovero e di riposo	<input checked="" type="checkbox"/>		
	recinzioni ove si svolgono le attività	<input checked="" type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

	sega a motore	<input type="checkbox"/>	Muletto	<input type="checkbox"/>
	attrezzi di uso corrente	<input checked="" type="checkbox"/>	Autocarro o furgone	<input checked="" type="checkbox"/>
	compressore	<input type="checkbox"/>	Pala meccanica	<input type="checkbox"/>
	Piattaforme elevabili mobili	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
	Funi e corde	<input checked="" type="checkbox"/>	Gru a bordo macchina	<input checked="" type="checkbox"/>

infrastrutture	ACCESSI PEDONALI E CARRABILI	<input checked="" type="checkbox"/>	percorsi pedonali	<input checked="" type="checkbox"/>
	AREE DI DEPOSITO MATERIALI	<input checked="" type="checkbox"/>	attrezzature e rifiuti ove si svolgono le attività	<input checked="" type="checkbox"/>
		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

mezzi e servizi di protezione collettiva	avvisatori acustici	<input checked="" type="checkbox"/>	attrezzature per primo soccorso	<input checked="" type="checkbox"/>
	illuminazione di emergenza	<input checked="" type="checkbox"/>	mezzi estinguenti	<input checked="" type="checkbox"/>
	servizi di gestione delle emergenze	<input checked="" type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

Indicazioni delle attrezzature comunemente predisposte dall'Impresa principale

<i>nota</i>	Si riportano le possibili situazioni di sovrapposizione relativamente all'utilizzo di attrezzature comuni. Tali indicazioni sono da contestualizzare in fase esecutiva (a cura del).
-------------	---

TIPO ATTREZZATURA	IPOTESI DI UTILIZZO DA TERZI		RIFERIMENTO TERZI
	SI	NO	
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
ALLESTIMENTI IGIENICO SANITARI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ALTRE IMPRESE ESECUTRICI
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Indicazioni delle attrezzature in sovrapposizione di fase per specifica fase lavorativa

<i>nota</i>	Di seguito si indicano le normali attrezzature predisposte dall'Impresa principale aggiudicataria dei lavori con riferimento a possibili utilizzi comuni da parte delle altre Aziende o dei lavoratori autonomi.
-------------	--

FASE LAVORATIVA	ATTREZZATURA PREVISTA DI USO COMUNE (RIF. TERZI)	MISURE DI COORDINAMENTO
N.R.		

SOSTANZE UTILIZZATE - AGENTI CANCEROGENI O MUTAGENI

<i>nota</i>	NON È PREVISTA LA PRESENZA DI AGENTI CANCEROGENI O MUTAGENI
-------------	---

SOSTANZE UTILIZZATE - PRODOTTI CHIMICI

<i>nota</i>	NON È PREVISTA LA PRESENZA DI AGENTI CHIMICI
-------------	--

AGENTI BIOLOGICI

Agente biologico	NUOVO CORONA VIRUS		
Prescrizioni di sicurezza	Impresa principale utilizzatrice	Rischi di interazione con altri prodotti o fasi operative	Notificare procedura a Imprese presenti
VEDI ADDENDUM SEGUENTE	TUTTE	N.R.	N.R.
Nota	N.R.		

ADDENDUM ALLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO

Integrazione della valutazione del rischio da esposizione ad agenti biologici dovuta all'improvvisa emergenza sanitaria legata al contagio da Covid-19.

(Art. 271 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.)

DEFINIZIONE DEL VIRUS

Premessa

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

Il presente documento ha tenuto conto di tutti gli elementi disponibili al momento della sua redazione.

L'ininterrotto susseguirsi di nuovi provvedimenti normativi comporta continui e repentini cambi di indirizzo operativo al riguardo di quanto descritto, in grado di modificare in brevissimo tempo i contenuti del presente documento e le conseguenti misure di prevenzione e protezione associate alla valutazione del rischio .

Per tale motivo si ritiene che potranno essere successivamente adottati ulteriori aggiornamenti che potrebbero andare ad integrare o modificare l'intero contenuto.

Sintomi

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare, i coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:

- naso che cola
- mal di testa
- tosse
- gola infiammata
- febbre
- una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi. Sono a rischio di infezione le persone che vivono o che hanno viaggiato in aree infette dal nuovo coronavirus.

Capacità di trasmissione

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline d'acqua (Droplet) che vengono emesse, respirando, delle persone. Ad esempio tramite:

la saliva, tossendo e starnutendo;

contatti diretti personali;

le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Nuovo coronavirus: il punto sui meccanismi di trasmissione

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione. La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate.

È comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Detto punto sarà trattato successivamente.

Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Ma anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

Trattamento

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

QUADRO NORMATIVO

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 271 comma 1:

Il datore di lavoro, nella valutazione del rischio di cui all'articolo 17, comma 1 – D. Lgs. 81/08, tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, ed in particolare:

D. Lgs 81/08 art. 271 C.1	ATTUAZIONE
a) della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall' <i>ALLEGATO XLVI</i> o, in assenza, di quella effettuata dal datore di lavoro stesso sulla base delle conoscenze disponibili e seguendo i criteri di cui all'articolo 268, commi 1 e 2	GRUPPO 2 Fonte: "Virus Taxonomy: 2018 Release". International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV). October 2018. Retrieved 13 January 2019.
b) dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte	Vedere paragrafo introduttivo
c) dei potenziali effetti allergici e tossici	Non noti
d) della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività lavorativa svolta	Vedere paragrafi successivi
e) delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio	Vedere paragrafi successivi
f) del sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici utilizzati	Nessuno

Il documento di cui all'articolo 17 è integrato dai seguenti dati:

D. Lgs 81/08 art. 271 C.5	ATTUAZIONE
a) le fasi del procedimento lavorativo che comportano il rischio di esposizione ad agenti biologici	Essendo un virus in diffusione tra la popolazione, non esiste una particolare identificazione lavorativa. Essendo la trasmissione uomo-uomo, qualsiasi attività aggregativa, quindi anche il lavoro nella sua più generale forma, può essere fonte di potenziale esposizione
b) il numero dei lavoratori addetti alle fasi di cui alla lettera a)	Tutti i lavoratori che non svolgano lavoro squisitamente solitario
d) i metodi e le procedure lavorative adottate, nonché le misure preventive e protettive applicate	Vedere paragrafi successivi
e) il programma di emergenza per la protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione ad un agente biologico del gruppo 3 o del gruppo 4, nel caso di un difetto nel contenimento fisico	Non applicabile

In particolare, il datore di lavoro:

D. Lgs 81/08 art. 272 C.2	ATTUAZIONE
a) evita l'utilizzazione di agenti biologici nocivi, se il tipo di attività lavorativa lo consente	Non applicabile, in quanto agente biologico in diffusione tra la popolazione
b) limita al minimo i lavoratori esposti, o potenzialmente esposti, al rischio di agenti biologici	In corso di valutazione continua, soprattutto in funzione delle comunicazioni delle istituzioni preposte, cui si deve fare riferimento
c) progetta adeguatamente i processi lavorativi, anche attraverso l'uso di dispositivi di sicurezza atti a proteggere dall'esposizione accidentale ad agenti biologici	Non applicabile
d) adotta misure collettive di protezione ovvero misure di protezione individuali qualora non sia possibile evitare altrimenti l'esposizione	Vedere paragrafi successivi
e) adotta misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico fuori dal luogo di lavoro	Attuazione disposizioni DPCM 09/03/2020, D.L. 18/20 ed ulteriori provvedimenti
f) usa il segnale di rischio biologico, rappresentato nell'ALLEGATO XLV, e altri segnali di avvertimento appropriati	Non applicabile
g) elabora idonee procedure per prelevare, manipolare e trattare campioni di origine umana ed animale	Non applicabile
h) definisce procedure di emergenza per affrontare incidenti	Vedere paragrafi successivi
i) verifica la presenza di agenti biologici sul luogo di lavoro al di fuori del contenimento fisico primario, se necessario o tecnicamente realizzabile	Non applicabile
l) predispone i mezzi necessari per la raccolta, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei rifiuti in condizioni di sicurezza, mediante l'impiego di contenitori adeguati ed identificabili eventualmente dopo idoneo trattamento dei rifiuti stessi	Vedere paragrafi successivi
m) concorda procedure per la manipolazione ed il trasporto in condizioni di sicurezza di agenti biologici all'interno e all'esterno del luogo di lavoro	Non applicabile

1. In tutte le attività nelle quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro assicura che:

D. Lgs 81/08 art. 273 C.1	ATTUAZIONE
a) i lavoratori dispongano dei servizi sanitari adeguati provvisti di docce con acqua calda e fredda, nonché, se del caso, di lavaggi oculari e antisettici per la pelle	Applicabile e presente per la parte dei servizi igienici. Per gli antisettici per la pelle, vedere paragrafi successivi
b) i lavoratori abbiano in dotazione indumenti protettivi od altri indumenti idonei, da riporre in posti separati dagli abiti civili	Non applicabile in quanto non trattasi di uso deliberato di agenti biologici all'interno delle fasi lavorative
c) i dispositivi di protezione individuale, ove non siano monouso, siano controllati, disinfettati e puliti dopo ogni utilizzazione, provvedendo altresì a far riparare o sostituire quelli difettosi prima dell'utilizzazione successiva	Vedere paragrafi successivi
d) gli indumenti di lavoro e protettivi che possono essere contaminati da agenti biologici vengano tolti quando il lavoratore lascia la zona di lavoro, conservati separatamente dagli altri indumenti, disinfettati, puliti e, se necessario, distrutti	Non applicabile in quanto non trattasi di uso deliberato di agenti biologici all'interno delle fasi lavorative

1. Nelle attività per le quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro fornisce ai lavoratori, sulla base delle conoscenze disponibili, informazioni ed istruzioni, in particolare per quanto riguarda:

D. Lgs 81/08 art. 278 C.1	ATTUAZIONE
a) i rischi per la salute dovuti agli agenti biologici utilizzati	Fornitura ed affissione di informative negli ambienti di lavoro.
b) le precauzioni da prendere per evitare l'esposizione	Fornitura ed affissione di informative negli ambienti di lavoro.
c) le misure igieniche da osservare	Fornitura ed affissione di informative negli ambienti di lavoro.
d) la funzione degli indumenti di lavoro e protettivi e dei dispositivi di protezione individuale ed il loro corretto impiego	Non applicabile
e) le procedure da seguire per la manipolazione di agenti biologici del gruppo 4	Non applicabile
f) il modo di prevenire il verificarsi di infortuni e le misure da adottare per ridurre al minimo le conseguenze	Non applicabile

Registro degli esposti e degli eventi accidentali di cui al D.Lgs. 81/08 Art.280: **non applicabile.**

VALUTAZIONE DEL RISCHIO & MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Parte della valutazione del rischio è già stata condotta nel paragrafo “quadro normativo”.

Alla data di redazione del presente documento, il continuo susseguirsi di notizie ed informazioni provenienti dai vari canali di comunicazione ufficiali (TV, stampa, siti web, social) comporta continui e repentini cambi di indirizzo operativo al riguardo di quanto descritto, in grado di modificare in brevissimo tempo i contenuti del presente DVR e le misure di prevenzione e protezione associate alla valutazione del rischio descritto.

Al fine di facilitare la lettura dello stesso si opta per una composizione di valutazione dei rischi suddivisa per **SCENARI STANDARD.**

SCENARIO	DESCRIZIONE	APPLICABILITÀ
Prerequisito	Rispetto delle normative, circolari, ordinanze ecc. imposte dalle istituzioni	COSTANTE
Scenario 1	Bassa probabilità di diffusione del contagio	SI
Scenario 2	Media probabilità di diffusione del contagio	SI
Scenario 3	Elevata probabilità di diffusione del contagio	NO
Scenario 4	Molto elevata probabilità di diffusione del contagio	NO

Si vedano le pagine successive per la definizione degli scenari e per le misure di prevenzione e protezione.

PREREQUISITO

Il prerequisito, sempre applicabile, risiede nel rispetto delle imposizioni di legge promulgate dalle Istituzioni preposte (Presidente della Repubblica, Consiglio dei Ministri e proprio Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministero della Salute, altri eventuali Ministeri competenti, Regione, Ente Locale / Comune, ASST, ATS ecc.) mediante l’emanazione non solo di testi di legge, ma anche di circolari, chiarimenti, raccomandazioni ed altri atti ufficiali.

Il numero dei provvedimenti emanati è molto elevato ed in continuo aggiornamento. Pertanto ci si riferisce alla situazione vigente alla data dell’ultima revisione del presente documento.

SCENARI

SCENARIO 1 – BASSA PROBABILITÀ DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO (applicabile)

In tale scenario ipoteticamente ascrivibile ad attività nelle quali si ritenga di definire “bassa” la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), sono state adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

informazione a tutti i lavoratori in merito al rischio, mediante diffusione capillare delle informative emesse dal Ministero della Salute e dalla Protezione Civile;

affissione, in uno o più punti visibili della sede di lavoro, nonché nei servizi igienici e nelle zone ristoro, del “decalogo” emesso dal Ministero della Salute. Tale manifesto dovrà essere sostituito quando dovesse essere emesso un similare ritenuto dalle autorità più aggiornato o più completo;

affissione, nei servizi igienici dell’Ente, nei pressi dei lavamani, nonché nelle mense e/o zone ristoro ove siano presenti lavandini, delle “istruzioni grafiche per il lavaggio delle mani” estraibile dalle note emesse dal Ministero della Salute;

stretto controllo sugli accessi esterni (intesi come fornitori e/o appaltatori), per la limitazione al minimo dei contatti con i propri lavoratori. ;

allontanamento immediato dal lavoro di qualunque lavoratore manifesti sintomi ascrivibili a quelli del coronavirus e interdizione per lo stesso al rientro al lavoro fino ad accertata negatività rispetto al virus o a completa guarigione.

fornitura, ai lavoratori interessati, di mascherine chirurgiche o altro DPI equivalente. La mascherina viene sempre indossata nei luoghi chiusi o qualora non sia possibile mantenere la distanza interpersonale di almeno un metro.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull’Ente condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

SCENARIO 2 – MEDIA PROBABILITÀ DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile ad attività nelle quali si ritenga di definire “media” la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 1;
- Dotazione di dispenser distributori di igienizzante alcolico per le mani agli ingressi dell’Ente, con cartello indicante la necessità di disinfezione delle mani all’ingresso presso la sede di lavoro (valido anche per l’ingresso di utenti esterni);
- Dotazione di disinfettanti per superfici e di igienizzante alcolico per le mani per le postazioni/uffici ed i lavoratori destinati ad accogliere utenti esterni (accoglienza)
- Pulizia straordinaria delle superfici di lavoro mediante appositi prodotti su base alcolica;
- Limitazione al minimo delle postazioni/uffici;
- Limitazione al minimo, ove possibile, di attività di nei confronti di utenti esterni.
- Ove non possibile, saranno valutate opzioni di front office con predilezione delle postazioni munite di vetro di protezione o rispetto delle distanze minime tra il personale coinvolto.
- Accurata valutazione di concessione di modalità di lavoro quali smart working, telelavoro ecc., se non già definite in appositi decreti nazionali;

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull’Ente condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

SCENARIO 3 – ELEVATA PROBABILITÀ DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile ad attività nelle quali siano presenti, nelle limitrofe città, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire “elevata” la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 2;
- Predisposizione di cestini dedicati per la raccolta di fazzoletti usa e getta ed altri similari utilizzati per l'espulsione di liquidi biologici (soffi nasali, saliva ecc.), da smaltirsi poi alla stregua di rifiuti biologici;
- Fornitura, ai lavoratori interessati, di maschere facciali filtranti di categoria FFP2 o equivalente, marchiata EN 149 o altro DPI equivalente.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'Ente condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

SCENARIO 4 – MOLTO ELEVATA PROBABILITÀ DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile ad attività nelle quali si ritenga di definire “molto elevata” la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 3;
- Dotazione di mascherine come descritte in Scenario 3, per tutti i lavoratori;
- Valutazione della possibilità di sospensione dell'attività, nei limiti di legge e fatto salvo la libera iniziativa imprenditoriale nel caso privato e la esecuzione di servizi essenziali e di pubblica utilità nel caso pubblico e privato.

PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE

Il Protocollo di Regolamentazione costituisce allegato esterno. In ogni caso l'impresa esecutrice è tenuta ad allinearsi alle procedure presenti nella struttura.

Altri rischi

Esistono nell'Ente rischi di carattere generico, che possono essere rimossi o ridotti solamente con il corretto comportamento da parte dei lavoratori, in quanto riguardano espressamente gli ambienti di lavoro (scivolamento, cadute, urti, ecc.). I lavori in appalto sono eseguiti durante gli stessi orari, ma in aree separate, senza alcuna presenza di personale dipendente del committente.

Tuttavia al fine di non intralciare il regolare svolgimento del personale della ditta esecutrice nei luoghi e nelle aree interessate all'appalto, il personale qual'ora fosse presente, è stato informato dei lavori che saranno realizzati. Ciò al fine di evitare qualsiasi interferenza tra le diverse tipologie di lavoro.

Interferenza tra la ditta esecutrice

Al fine di ridurre al minimo l'interferenza tra il personale della ditta esecutrice e con i lavoratori del committente, vengono adottate le misure precauzionali di seguito riportate:

L'esecuzione dei lavori sarà svolta in modo da non avere presenza contemporanea di più ditte esecutrici sulle aree oggetto del presente DUVRI.

Preliminarmente all'esecuzione dei lavori, il personale sarà informato sul luogo e modalità di esecuzione degli stessi, sulla presenza delle varie ditte esecutrici nell'Ente, nonché delle relative attrezzature e sul divieto di accedere all'area oggetto dei lavori.

Le attività svolte dai subappaltatori saranno concordate da apposito documento elaborato a cura dell'impresa affidataria. Detto documento si intende come parte integrante e di corredo al presente Duvri.

Obblighi della ditta esecutrice

Nelle aree oggetto dell'appalto, i lavoratori della ditta esecutrice non dovranno rimuovere alcun tipo di protezione collettiva se non espressamente autorizzati. Inoltre dovrà essere rispettata la cartellonistica presente in impianto ed i lavori andranno eseguiti nel totale rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza.

Il Datore di lavoro della ditta esecutrice dovrà fornire adeguate istruzioni ai propri dipendenti al fine di formare ed informare i lavoratori dei rischi presenti nelle aree in cui andranno ad operare.

Il Datore di lavoro della ditta esecutrice dovrà fornire ai propri dipendenti tutti i DPI (dispositivi di protezione individuali) previsti per i rischi relativi alle mansioni del proprio personale e quelli necessari all'attività che sarà svolta all'interno dell'Ente.

Il Datore di lavoro della ditta esecutrice provvederà a fornire al proprio personale formazione specifica in relazione ai rischi connessi con la mansione svolta, provvedendo inoltre a sottoporre il personale a Sorveglianza Sanitaria qualora il tipo di attività condotta dal personale lo preveda.

Il personale della ditta esecutrice dovrà utilizzare esclusivamente attrezzature di proprietà o date in conduzione, ed appositamente presenti all'interno dell'Ente. Queste dovranno essere munite di tutti i sistemi necessari a garantirne il corretto funzionamento e l'utilizzo in sicurezza.

Eventuali attrezzature di proprietà dell'Ente potranno essere utilizzate dal personale della ditta esecutrice esclusivamente a seguito di autorizzazione scritta. Qualora l'utilizzo di tali attrezzature comporti una formazione specifica sui rischi connessi al loro impiego, questa verrà effettuata a cura delle rispettive ditte esecutrici.

Il personale della ditta esecutrice dovrà essere munito di tesserino di riconoscimento riportante nome e cognome del lavoratore, foto identificativa, estremi della società di appartenenza e del datore di lavoro. Tale tesserino dovrà essere esposto dal personale della ditta esecutrice durante la permanenza all'interno dell'Ente.

Prima dell'inizio dei lavori, l'Impresa dovrà comunicare il nominativo (od i nominativi) del Preposto presso l'Ente.

Il Preposto dovrà essere munito di procura semplice (o delega) che gli consente di rappresentare l'Impresa nei confronti dell'Ente, di Enti Pubblici o di terzi e di adottare sollecite autorevoli decisioni sulle questioni tecniche antinfortunistiche, disciplinari e amministrative nei contatti con l'Ente, con Enti Pubblici, con terzi e nei riguardi del personale stesso dell'Impresa.

All'inizio dei lavori, il Preposto dovrà presentarsi al Titolare il quale gli esporrà il programma di sviluppo e le modalità di esecuzione dei lavori.

Disciplina del personale dell'Impresa

Il personale dell'Impresa è soggetto alle Norme disciplinari interne, nonché alle norme riportate nel presente regolamento.

L'Impresa ha l'obbligo di rendere edotto il proprio personale dipendente alle norme della presente e di esigere la più completa osservanza.

L'Impresa ha l'obbligo, a richiesta dell'Ente committente, di allontanare dal servizio il personale che non si uniformi alle norme disciplinari e di sicurezza in vigore nell'ambito dell'Ente.

Al personale dell'Impresa è vietato recarsi in luoghi o reparti diversi da quello in cui si svolge il lavoro commissionato.

L'Impresa riconosce la propria responsabilità per tutti gli eventuali danni che potessero derivare alla Società committente da infrazioni alle suddette norme, compiute dai propri dipendenti.

Al Servizio di Vigilanza dell'Ente è riservato il diritto di controllare gli operai dell'Impresa, quando ciò fosse ritenuto necessario.

Ingresso ed uscita del personale dell'Impresa dell'Ente

Il personale dell'Impresa, a qualunque categoria appartenga, può accedere all'Ente solo dopo l'ottenimento di regolare autorizzazione.

Per i titolari e rappresentanti delle imprese l'autorizzazione dovrà essere espressamente richiesta.

Nel caso in cui l'Impresa avesse necessità di introdurre nella Ente personale estraneo, che abbia rapporti con essa, dovrà espressamente richiedere autorizzazione preventiva.

Il personale dipendente dell'Impresa dovrà, di norma, osservare l'orario stabilito dal contratto per l'espletamento del servizio, nelle varie modalità di articolazione nell'ambito della giornata lavorativa. Eventuali anticipazioni o protrazioni di orario dovranno essere preventivamente autorizzate, su richiesta motivata dell'Impresa o dell'Ente.

Entrata, custodia, consegna, ed uscita di attrezzature e materiali dell'Imprese

Le attrezzature, di proprietà dell'Impresa, occorrenti per l'esecuzione dei lavori, all'atto in cui entrano nell'Ente, dovranno essere denunciate ai responsabili dell'Ente preposti all'esecuzione del contratto a mezzo di apposita distinta in duplice copia indicante il numero dei colli, la quantità delle attrezzature. Entrambe le distinte devono essere vistate

Tale procedura non viene adottata, in caso di attrezzature date in consegna dal committente.

La custodia delle attrezzature e del materiale di proprietà dell'Impresa, all'interno dell'Ente, è completamente a carico dell'Impresa stessa, che dovrà provvedere alle relative ricompense.

L'Ente committente non risponde né di eventuali danneggiamenti, né di mancanze che si dovessero riscontrare sui materiali o sulle attrezzature dell'Impresa.

Per l'uscita dall'Ente di attrezzature e/o materiali, di proprietà dell'Impresa, questa dovrà provvedere alla compilazione di una distinta.

Conclusioni

Le istruzioni qui contenute sono a complemento delle Norme Vigenti di Legge e delle Norme specifiche riportate nei singoli contratti, ordini o lettere di aggiudicazione, dei quali vengono a costituire parte integrante, rappresentando precise esigenze del nostro Ente.

Esse dovranno essere scrupolosamente applicate e fatte applicare.

La mancata osservanza delle stesse potrà dar luogo, tra l'altro, all'annullamento del contratto, con riserva, da parte dell'Ente, di svolgere le opportune azioni per l'eventuale riconoscimento dei danni subiti.

VIII. MODALITÀ ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE, DEL COORDINAMENTO E DELLA RECIPROCA INFORMAZIONE

Disposizioni operative

<p>È fatto obbligo al Datore di Lavoro dell'impresa esecutrice</p> <p>prima dell'accettazione del presente documento e delle modifiche significative apportate allo stesso</p>	<p>a) di consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)</p> <p>b) di fornire al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) gli eventuali chiarimenti sul contenuto del DUVRI</p> <p>c) indicare al rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS) la possibilità di formulare proposte riguardo il DUVRI stesso</p>
---	---

Gestione dei subappalti

Nel caso che le procedure di gara o aggiudicazione permettano il subappalto e nel caso che le Imprese partecipanti intendano avvalersi di questa possibilità, oltre a quanto stabilito di Legge, tali Imprese devono:

- dare immediata comunicazione al Committente dei nominativi delle Imprese subappaltatrici;
- ricordare che ai fini della sicurezza e salute dei lavoratori, le Imprese subappaltatrici sono equiparate all'Impresa principale e quindi devono assolvere tutti gli obblighi generali previsti e quelli particolari definiti in questo DUVRI;
- predisporre immediato diagramma lavori dove siano definiti tempi, modi e riferimenti dei subappaltatori all'interno dell'opera dell'Impresa principale e dell'area ove vengono svolte le attività in generale. Tale diagramma, completo di note esplicative, deve essere consegnato al Committente;
- ricordare alle Imprese subappaltatrici che in relazione al loro ruolo all'interno dell'opera in oggetto devono ottemperare a quanto stabilito dal presente DUVRI, ed in special modo dalle modalità di coordinamento definite in questo capitolo

È fatto altresì obbligo all'Impresa affidataria:

- prima dell'inizio dei lavori trasmettere il presente Documento a ciascuna impresa subappaltatrice e/o lavoratore autonomo (Si chiede trasmissione al di comunicazione di avvenuto adempimento)
- farsi carico della raccolta di tutta la documentazione richiesta dal per ciascuna Impresa subappaltatrice e/o lavoratore autonomo;

Sistema di verifica dei requisiti tecnico professionali delle ditte esecutrici

La procedura di verifica dei requisiti tecnico professionali delle ditte esecutrici deve essere effettuata prima dell'affidamento dei lavori. L'obbligo primario rimane a carico del Committente e successivamente nei confronti della ditta affidataria in caso di subappalto.

Ai fini della verifica dell'idoneità tecnico professionale le imprese dovranno esibire almeno:

- iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto
 - documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 16, comma 1, lettera b) del D. Lgs. 81/08 o dichiarazione di avvenuta redazione;
 - documento unico di regolarità contributiva;
 - dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del D. Lgs. 81/08;
 - **Elenco nominativo del personale che verrà a prestare servizio all'interno dell'Ente.**
- EVENTUALI ULTERIORI DOCUMENTI SARANNO RICHIESTI SEPARATAMENTE.

Si fa presente che potranno essere richiesti i certificati di idoneità sanitaria per alcuni lavoratori addetti ad attività particolari.

Procedure di coordinamento

Le Imprese partecipanti (principali e subappaltatrici) ed i lavoratori autonomi devono:

- partecipare alle riunioni indette dal Committente
- assolvere ai compiti di gestione diretta delle procedure qui indicate;

Riunioni di Coordinamento

Le riunioni di coordinamento sono parte integrante del presente DUVRI e costituiscono fase fondamentale per assicurare l'applicazione delle disposizioni contenute nel presente DUVRI. La convocazione, la gestione e la presidenza delle riunioni è compito del Committente che ha facoltà di indire tale procedimento ogni qualvolta ne ravvisi la necessità.

La convocazione alle riunioni di coordinamento può avvenire tramite semplice lettera, fax o comunicazione verbale o telefonica. I convocati delle Imprese dal sono obbligati a partecipare previa segnalazione alla Committenza di inadempienze rispetto quanto previsto dal presente DUVRI.

Indipendentemente dalla facoltà del Committente di convocare riunioni di coordinamento sono sin d'ora individuate le seguenti riunioni:

Programmazione delle riunioni di coordinamento

N°	DENOMINAZIONE (FASI ENTRANTI)	SETT.	DATA	CONVOCATI	PUNTI DI VERIFICA NOTE
1	PRESENTAZIONE E VERIFICA DEL DUVRI	0		IMPRESA ESECUTRICE COMMITTENTE	
2	VERIFICHE FINALI PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI	0		IMPRESA ESECUTRICE COMMITTENTE	
4					

IX. Organizzazione prevista per il servizio di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione

Nota	<p>L'organizzazione dei servizi di emergenza è elemento fondamentale del sistema sicurezza ove si svolgono le attività.</p> <p>Ai sensi di quanto previsto dall'art. 43 del D. Lgs. 81/08 è obbligo di ciascuna Impresa designare <i>i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque di gestione dell'emergenza.</i></p> <p>In queste note si identificano le particolarità e/o necessità specifiche dell'area ove vengono svolte le attività.</p>
------	---

Squadra di pronto soccorso	È essenziale che per ciascuna delle imprese esecutrici, nel luogo ove si svolgono le attività, sia presente almeno un addetto per la squadra di pronto soccorso.
squadra antincendio ed evacuazione	È essenziale che per ciascuna delle imprese esecutrici, nel luogo ove si svolgono le attività sia presente almeno un addetto per la squadra antincendio ed evacuazione.

Servizio fornito dalla Committenza	<input checked="" type="checkbox"/>	NON è previsto dal contratto di affidamento dei lavori l'obbligo da parte della Committenza di organizzare assistenza di ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO anche per il ove si svolgono le attività. Quindi devono necessariamente organizzare le squadre di emergenza. Peraltro, dette figure sono già presenti nella struttura.
	<input type="checkbox"/>	Per precisi obblighi contrattuali la Committenza in questo ove si svolgono le attività ha organizzato apposito servizio di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori.

X. STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

Valutazione, in relazione alla tipologia dei lavori, delle spese prevedibili per l'attuazione dei singoli elementi del DUVRI

Riferimenti e rimandi generali

Si riportano di seguito i valori di stima relativi agli apprestamenti di sicurezza ed igiene dell'opera in oggetto. La valutazione di tali costi, deriva dalle specifiche situazioni individuate nel presente DUVRI, definendo, per ciascuna di loro le specifiche voci di costo.

A tale riguardo, per quanto concerne il metodo, le procedure ed i sistemi di aggregazione delle singole voci di analisi si rimanda al manuale predisposto dal C.P.T. di Roma, **“MANUALE DI RIFERIMENTO PER LA ELABORAZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA E DEI RELATIVI PREVENTIVI DI SPESA”**.

“I COSTI DELLA SICUREZZA”

Quanto qui definito rappresenta esclusivamente la sintesi di tale metodo applicato alla specifica opera oggetto del presente DUVRI.

IL Manuale sopra citato diviene quindi il riferimento base del processo di valutazione dei costi per la sicurezza allo scopo " *della valutazione delle spese prevedibili per l'attuazione dei singoli elementi del DUVRI e quindi l'individuazione degli oneri e conseguentemente la stima dei costi che devono essere esposti ed accompagnare i piani di sicurezza. (D. Lgs. 81/08).*"(rif. Manuale CPT Roma)

Il risultato che qui si presenta, riferito all'opera in oggetto "è quello di individuare i costi della sicurezza, (vuoi che siano o non conglobati nei costi generali) per l'esecuzione dell'opera e conseguentemente di poter esigere, anche contrattualmente, il rispetto di tutte le disposizioni che regolano la sicurezza durante le fasi esecutive dell'opera e che sono richiamate nel presente DUVRI di sicurezza." (rif. Manuale CPT Roma)

<i>Nota</i>	<p>Le voci sotto riportate riguardano i principali apprestamenti individuabili ed evidenziabili dell'opera con l'unico scopo di permettere una valutazione dei costi di sicurezza come previsto dal D. Lgs. 81/08.</p> <p>Si ribadisce in ogni caso che i prezzi previsti a capitolato sono già comprensivi dei costi stimati in questa sezione. Si ribadisce altresì che tali costi sono fondamentali ed obbligatori in quanto imposti da precise norme.</p> <p>Eventuali maggior costi imputabili alla sicurezza perché non previsti in questa sezione o perché eccedenti le valutazioni riportate non potranno in nessun caso essere addebitati e computati alla Committenza.</p> <p>Gli unici costi suscettibili di modifiche riguardano esclusivamente le voci riportate a computo come parti integranti dell'opera in oggetto.</p>
-------------	--

Schema di valutazione dei costi per la sicurezza

Si considerano come costi della sicurezza, per tutta la durata dei lavori previsti in ove si svolgono le attività:

- | | |
|----|---|
| a) | degli apprestamenti previsti nel DUVRI; |
| b) | delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel DUVRI per lavorazioni interferenti; |
| c) | degli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi; |
| d) | dei mezzi e servizi di protezione collettiva; |
| e) | delle procedure contenute nel DUVRI e previste per specifici motivi di sicurezza; |
| f) | degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti; |
| g) | delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva. |

I costi della sicurezza individuati, sono compresi nell'importo totale dei lavori, ed individuano la parte del costo dell'opera da non assoggettare a ribasso nelle offerte delle imprese esecutrici.

Gli importi si riferiscono al periodo contrattualmente pattuito

Valutazione dei costi per la sicurezza

Le seguenti valutazioni sono raggruppate per voci omogenee e comunque contengono nel loro interno quanto necessario per la realizzazione :

- ✦ degli apprestamenti previsti nel DUVRI
- ✦ delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel DUVRI per lavorazioni interferenti
- ✦ degli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi
- ✦ dei mezzi e servizi di protezione collettiva
- ✦ delle procedure contenute nel DUVRI e previste per specifici motivi di sicurezza
- ✦ degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti
- ✦ delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva

Alcune voci analitiche

1) ALLESTIMENTO E RECINZIONI OVE SI SVOLGONO LE ATTIVITÀ Installazione delle recinzioni e perimetrazioni ove si svolgono le attività (reti, catene, nastri, ecc.)	€	850
2) ALLESTIMENTI IGIENICO SANITARI E DEI SERVIZI GENERALI Allestimento servizi igienico sanitari, compresi gli eventuali arredi	€	550
Pulizia periodica	€	150
Reintegro dotazioni	€	80
3) SEGNALETICA DI SICUREZZA Cartellonistica varia	€	250
4) VIABILITÀ INTERNA PEDONALE e CARRABILE Perimetrazione e segnalazioni	€	250
5) MISURE DI COORDINAMENTO E PROTEZIONE, PROCEDURE SPECIALI Riunioni di coordinamento	€	200
Verifica procedure	€	100

Riepilogo

DESCRIZIONE DEI COSTI	IMPORTO IN EURO
1) ALLESTIMENTO E RECINZIONE OVE SI SVOLGONO LE ATTIVITÀ (recinzioni fisse e provvisorie, cancelli, paletti, etc.)	850
2) ALLESTIMENTI IGIENICO ASSISTENZIALI (pulizia, reintegri)	780
3) SEGNALETICA DI SICUREZZA (cartelli e varie)	250
4) VIABILITÀ INTERNA PEDONALE e CARRABILE	250
5) MISURE DI COORDINAMENTO E PROTEZIONE, PROCEDURE SPECIALI	300

TOTALE NON SOGGETTO A RIBASSO	EURO 2430,00
--------------------------------------	---------------------





N.B. I COSTI DELLA SICUREZZA COME SOPRA DESCRITTI SONO DA INTENDERSI COMPRESI NELL'IMPORTO PATTUITO CON L'IMPRESA ESECUTRICE

XI. SEGNALETICA OVE SI SVOLGONO LE ATTIVITÀ

<i>nota</i>	<p>La segnaletica di sicurezza e salute è normata dal D. Lgs. 81/08 al quale si rimanda per una completa valutazione di quanto necessita all'area ove vengono svolte le attività in oggetto.</p> <p>In questo capitolo sono presentati alcuni dei principali segnali che devono essere posti nell'area ove si svolgono le attività.</p> <p>La trattazione, anche in questo caso, non vuole essere esaustiva ma richiamare esclusivamente alcune situazioni che si ritengono importanti all'interno della gestione del processo di sicurezza del DUVRI .</p> <p>Si rimanda quindi al rispetto delle norme per il necessario posizionamento di altra segnaletica.</p>
-------------	---

Segnale	Riferimento
Tabella ove si svolgono le attività	Nei pressi dei varchi di accesso in zona visibile dall'esterno.
Divieto di ingresso alle persone non autorizzate	Accessi ove si svolgono le attività e zone esterne all'area ove vengono svolte le attività.
In ove si svolgono le attività è obbligatorio l'uso dei dispositivi di protezione individuale Utilizzo dei DPI	Segnalazione nelle zone interessate a particolari situazioni (presenza lavorazioni particolari)

Segnali specifici da approntare

SEGNALE	RIFERIMENTO	SEGNALE	RIFERIMENTO
	<p>Segnaletica supplementare</p> <p>Individuazione situazioni particolari ove si svolgono le attività</p> <p><i>In riferimento a specifiche indicazioni di DUVRI</i></p>		Identificazione aree particolari ove si svolgono le attività
		AREA OVE SI SVOLGONO LE ATTIVITÀ	
SEGNALE	RIFERIMENTO	SEGNALE	RIFERIMENTO
	<p>Divieto di ingresso alle persone non autorizzate</p> <p>Accessi ove si svolgono le attività e zone esterne all'area ove vengono svolte le attività.</p>		<p>Estintore</p> <p>Zone fisse</p>

XII.PROCEDURE DI EMERGENZA

<p><i>nota</i></p>	<p>La tipologia dell'area ove vengono svolte le attività in oggetto non ravvisa particolari situazioni che implicino procedure specifiche di emergenza ed evacuazione del luogo di lavoro.</p> <p>Si forniscono in tal senso delle procedure comportamentali da seguire in caso di pericolo grave ed immediato., consistenti essenzialmente nella designazione ed assegnazione dei compiti da svolgere in caso di emergenza e in controlli preventivi.</p> <p>Il personale operante nella struttura dovrà conoscere le procedure e gli incarichi a ciascuno assegnati per comportarsi positivamente al verificarsi di una emergenza.</p>
--------------------	--

AL FINE DI GESTIRE LE EMERGENZE IN MODO CORRETTO E COORDINATO, SI FA ESPLICITO RIFERIMENTO ALLE INDICAZIONI CONTENUTE NEL PDE, IL QUALE COSTITUISCE PARTE INTEGRANTE DEL PRESENTE DOCUMENTO

XIII. IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI E LA VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO

Ai fini di una corretta e periodica valutazione dei rischi, sono stati adottati i seguenti criteri:

SOGGETTI INCARICATI E/O COINVOLTI	Tutta la fase di valutazione dei rischi è stata effettuata dal Datore di Lavoro, con la collaborazione del Medico Competente e del Servizio di Prevenzione e Protezione nelle persone del Responsabile e dell'Addetto. Sono stati consultati i RLS
MODALITÀ	Tutto il processo di valutazione dei rischi è stato svolto come di seguito descritto.
TEMPISTISTICA	La valutazione dei rischi, di norma, viene ripetuta con cadenza annuale o qualora vi siano rilevanti variazioni del ciclo produttivo.
DOCUMENTI	Il SPP si occupa dell'aggiornamento della documentazione aziendale, sotto il controllo del DDL

INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI

Per l'individuazione dei pericoli si è proceduto alla verifica delle mansioni svolte dai lavoratori coinvolti.

Per ognuno sono stati identificati ai fini dell'individuazione dei pericoli:

- ↺ verifiche su **elementi strutturali e dall'ambiente di lavoro** (pavimentazione, utenze elettriche, vie di circolazione, intralci, segnaletica, scale)
- ↺ verifiche sulla presenza di carichi **ed in particolare alla loro movimentazione manuale**
- ↺ verifiche sull'**utilizzo di attrezzature di lavoro, compresi quelle munite di videoterminale;**
- ↺ verifiche sulla presenza **di agenti chimici** (tipologia e quantità)
- ↺ verifiche sulla presenza di **agenti fisici (rumore, vibrazioni, ecc.)**
- ↺ verifiche sulla presenza di **radiazioni ottiche artificiali e campi elettromagnetici**
- ↺ verifiche sulla presenza di **agenti biologici, cancerogeni e mutageni**

- ↩ verifiche sugli **impianti generali** (impianti elettrici, etc.)
- ↩ verifiche sulla presenza di lavorazioni concomitanti (**interferenze**), eseguite anche da altre ditte presenti negli ambienti di lavoro
- ↩ verifiche sulla presenza sostanze **infiammabili, comburenti e/ esplosive**.
L'individuazione dei pericoli è stata fatta tramite **sopralluoghi in tutti gli ambienti di lavoro** e l'utilizzo di **questionari costruiti sulla base della legislazione vigente e delle norme di buona tecnica**.

CRITERI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Per la valutazione dei rischi ci si è avvalsi di criteri e metodi generali che di seguito si riportano.

Sono stati identificati ai fini della valutazione dei rischi:

- **numero dei lavoratori coinvolti**
- **luoghi di lavoro frequentati**
- **attrezzature e sostanze utilizzate**
- **mansioni/operazioni elementari/ fasi di lavoro ecc.**

L'individuazione dei rischi è stata fatta tramite **sopralluoghi in tutti gli ambienti di lavoro** e l'utilizzo di **questionari costruiti sulla base della legislazione vigente e delle norme di buona tecnica**.

L'analisi dei rischi e l'individuazione delle conseguenti misure di prevenzione e protezione da attuare è stata suddivisa nelle seguenti tipologie:

- ↩ analisi dei rischi derivanti da **elementi strutturali e dall'ambiente di lavoro** (pavimentazione, utenze elettriche, vie di circolazione, intralci, segnaletica, scale)
- ↩ analisi dei rischi relativi all'**igiene del lavoro** (pulizia e manutenzione, microclima, polveri, bagni, spogliatoi, pronto soccorso, aerazione, temperatura, umidità, illuminazione, altezza, cubatura e superficie)
- ↩ analisi dei rischi relativi alla **mansione specifica ed in particolare alla movimentazione manuale dei carichi**
- ↩ analisi dei rischi relativi all'**utilizzo di attrezzature di lavoro, compresi quelle munite di videoterminale;**
- ↩ analisi dei rischi relativi alla presenza e **all'utilizzo di agenti chimici**
- ↩ analisi dei rischi relativi alla esposizione di **agenti fisici (rumore, vibrazioni, ecc.)**
- ↩ analisi dei rischi relativi alla esposizione di **radiazioni ottiche artificiali e campi elettromagnetici**
- ↩ analisi dei rischi relativi alla presenza di **agenti biologici, cancerogeni e mutageni**
- ↩ analisi dei rischi relativi ad **impianti generali** (impianti elettrici, etc.)
- ↩ analisi dei rischi derivanti da lavorazioni concomitanti (**interferenze**), eseguite anche da altre ditte presenti negli ambienti di lavoro
- ↩ analisi di **altri rischi** (trasversali, psicosociali, carico di lavoro mentale, ecc.)
- ↩ analisi dei rischi derivanti da **differenze di genere, di età e alla condizione delle lavoratrici e dei lavoratori immigrati**
- ↩ analisi dei rischi derivanti da **incendio, esplosione, emergenze e pronto soccorso**.

VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI



Solo a scopo indicativo, la determinazione del valore è stata ricavata dalla generale matrice risultante dalla formula $R = P \times G$ (rischio = probabilità di accadimento X gravità del danno). Detta matrice viene presa in considerazione solo come sistema di riferimento e non come metodo di valutazione. I valori sono desunti dalla valutazione diretta effettuata negli ambienti di lavoro.

Il valore riportato nelle tabelle seguenti è un "**LIVELLO DI RISCHIO**", il cui significato è il seguente:

BASSO	Non sono necessari interventi
NON SIGNIFICATIVO	Sono necessari interventi di tutela di scarsa entità
MEDIO	Sono necessari interventi organizzativi e di tutela di notevole entità
RILEVANTE	Sono necessari importanti e fondamentali interventi organizzativi e di tutela. Sono necessarie le riunioni di coordinamento
ALTO	Sono necessari urgenti e fondamentali interventi organizzativi e di tutela, anche di carattere generale. Sono necessarie le riunioni di coordinamento

Legenda rapida di consultazione ed uso

Indici di attenzione

Simbolo	Legenda	Descrizione
	Sovrapposizione	Attenzione probabile simultaneità e/o sovrapposizione con altre fasi. Massima attenzione da su situazione in atto e obbligo di informare le singole squadre delle differenti situazioni in contemporaneità. Controllo su sostanze, attrezzature e situazioni in uso che possono essere elemento di disturbo a lavoratori diversi.
	DPI Specifico	Per particolari lavorazioni segnalazione all'obbligo di Dispositivi di Protezione Individuali specifici indicati nelle Avvertenze particolari.












Grado di attenzione

Simbolo	Descrizione
<p>GRADO DI ATTENZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ BASSO ➤ NON SIGNIFICATIVO ➤ MEDIO ➤ RILEVANTE ➤ ALTO 	<p>Importanza della lavorazione e fase nella globalità dell'opera.</p> <p>Livello di attenzione - controllo sul luogo della lavorazione.</p> <p>Obbligo di informazione e formazione dei lavoratori.</p> <p>Cautele da predisporre ai fini della sicurezza e salute dei lavoratori, da basso a alto.</p>
<p>GRADO DI COORDINAMENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ BASSO ➤ NON SIGNIFICATIVO ➤ MEDIO ➤ RILEVANTE ➤ ALTO 	<p>Livello di azione sulle problematiche di coordinamento della lavorazione con altre situazioni o specifici riferimenti.</p>

In merito alla assegnazione dei criteri di accettabilità, è stato deciso di ritenere **ACCETTABILI** i livelli di rischio **BASSO e NON SIGNIFICATIVO**. Gli altri livelli di rischio dovranno essere soggetti ad interventi preventivi, organizzativi e procedurali che consentano l'abbassamento del livello di rischio stesso.

- **BASSO** ACCETTABILE
- **NON SIGNIFICATIVO** ACCETTABILE
- **MEDIO** NON ACCETTABILE
- **RILEVANTE** NON ACCETTABILE
- **ALTO** NON ACCETTABILE

RISULTATO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

VALUTAZIONE RISCHI	LIVELLO DI RISCHIO	INDICE DI ATTENZIONE	GRADO DI ATTENZIONE	GRADO COORDINAM.
URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI	NON SIGNIFICATIVO		NON SIGNIFICATIVO	NON SIGNIFICATIVO
PUNTURE TAGLI ABRASIONI	NON SIGNIFICATIVO		NON SIGNIFICATIVO	BASSO
SCIVOLAMENTI CADUTE A LIVELLO	NON SIGNIFICATIVO		NON SIGNIFICATIVO	BASSO
ELETTRICI	BASSO		BASSO	BASSO
CESOIAMENTO – STRITOLAMENTO	BASSO		BASSO	BASSO
CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	NON SIGNIFICATIVO		NON SIGNIFICATIVO	BASSO
MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI	NON SIGNIFICATIVO		NON SIGNIFICATIVO	NON SIGNIFICATIVO
OLII MINERALI E DERIVATI	BASSO		BASSO	BASSO
CADUTA DALL'ALTO	BASSO		BASSO	BASSO
SEPPELLIMENTO E SPROFONDAMENTO	BASSO		BASSO	BASSO
RUMORE	NON SIGNIFICATIVO		NON SIGNIFICATIVO	BASSO
URTI INVESTIMENTI	NON SIGNIFICATIVO		NON SIGNIFICATIVO	NON SIGNIFICATIVO
POLVERI E FIBRE	NON SIGNIFICATIVO	 	NON SIGNIFICATIVO	NON SIGNIFICATIVO
GETTI E SCHIZZI	NON SIGNIFICATIVO		NON SIGNIFICATIVO	NON SIGNIFICATIVO
ALLERGENI	NON SIGNIFICATIVO	 	NON SIGNIFICATIVO	NON SIGNIFICATIVO

XIV. ALLEGATI

XIV.A VERBALE RIUNIONE DI SOPRALLUOGO E COORDINAMENTO

XIV.B DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO

XIV.B.1 Planimetrie

*XIV.B.2 Piano di emergenze e evacuazione eventuali prescrizione
per gestione terzi*

Accettazione del documento

NOMINATIVI E FIRMA PER ACCETTAZIONE	
Società Committente	
Datore di lavoro- Rappresentante legale	
Firma	
Società Affidataria	
Datore di lavoro-Titolare	
Firma	

Verbale riunione preliminare

Oggi,, il **COMMITTENTE (o soggetto delegato)**, ed il Datore di Lavoro della ditta esecutrice impiegata nei lavori oggetto del presente documento, che in seguito vengono definiti “**APPALTATORE**”, si sono incontrati presso la sede del committente per l’effettuazione della riunione preliminare con la quale il Datore di Lavoro committente **promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 3 dell’art. 26 del D. Lgs. 81/08.**

Sono intervenuti i Sig.ri:

DITTA	NOMINATIVO e QUALIFICA	FIRMA

I presenti

Hanno analizzato il DUVRI redatto dal Committente.

Hanno effettuato un sopralluogo nelle aree in cui si svolgeranno i lavori oggetto del presente documento.

Hanno valutato i rischi aggiuntivi introdotti dall’appaltatore nell’effettuazione del servizio dovuti anche all’uso dei mezzi e delle attrezzature proprie.

Hanno valutato le interferenze che si verranno a determinare nella svolgimento dei lavori con il personale della sede operativa

Hanno concordato le misure di prevenzione e protezione da adottare per garantire la sicurezza di tutti i lavoratori e delle altre persone operanti nelle aree dei lavori.

Hanno stabilito che il personale dell’appaltatore potrà usufruire dei servizi igienici messi a disposizione dal committente.

L’appaltatore, attraverso il DVRI del committente ha preso visione dei rischi presenti nei locali e/o zone interessate dall’appalto.

L’appaltatore ha preso visione delle norme di comportamento in caso di emergenza allegate.

All’appaltatore sono state illustrate la segnaletica di sicurezza e le vie di esodo presenti.

L’appaltatore ha preso visione dei dispositivi, dei mezzi antincendio e della loro ubicazione.

L’appaltatore ha preso visione, anche a mezzo della copia ricevuta a mano, della comunicazione sui rischi presenti nelle aree interessate e sulle procedure di emergenza

ed evacuazione adottate e si impegna ad osservare tutte le disposizioni previste dal DUVRI di sicurezza, dagli allegati consegnati e dalle disposizioni previste dal presente verbale.

Il committente consente l'uso da parte di personale adeguatamente formato dell'appaltatore dei presidi di primo soccorso.

Le istruzioni qui contenute sono a complemento delle Norme Vigenti di Legge e delle Norme specifiche riportate nei singoli contratti, ordini o lettere di aggiudicazione, dei quali vengono a costituire parte integrante, rappresentando precise esigenze. **Esse dovranno essere scrupolosamente applicate e fatte applicare.**

La mancata osservanza delle stesse e di quelle eventualmente date, di volta in volta, potrà dar luogo, tra l'altro, all'annullamento del contratto, con riserva, di svolgere le opportune azioni per l'eventuale riconoscimento dei danni subiti.

Scritto, letto e sottoscritto

ROMA.....

Nome e Cognome

Firma

.....

.....

IL COMMITTENTE

.....

.....